

PERIODICO TRIMESTRALE DI ATTUALITÀ, RIFLESSIONE E INFORMAZIONE DELLE ACLI DI VARESE



ACLIVARESE

#2 2024

PRIMO PIANO

pag. 4

**IL CONFLITTO E LA
COMUNICAZIONE NON
VIOLENTA.**

pag. 9

**EUROPA: PACE, LAVORO,
EQUITÀ**

SOMMARIO



3 EDITORIALE

PRIMO PIANO

4 CONVIVENZA SOCIALE: IL CONFLITTO E LA COMUNICAZIONE NON VIOLENTA.

APPROFONDIMENTO

7 EDUCARE AL RISPETTO: PROGETTI DIDATTICI CHE FANNO CRESCERE

9 EUROPA: PACE, LAVORO, EQUITÀ

12 IL NUOVO ACCORDO FISCALE FRA ITALIA E SVIZZERA PER I FRONTALIERI

14 SAF FISCALE

15 SPECIALE PATRONATO ACLI

19 EDU(I)CARE: LEGALITÀ, SOCIAL MEDIA, VOLONTARIATO

22 FRACTIO PANIS 2024

24 ACLI TERRA

25 UNIONE SPORTIVA ACLI

26 DAI CIRCOLI

29 CENTRO TURISTICO ACLI

ACLI Varese - n.2 aprile 2024 / Chiuso in redazione il 27/03/2024

Periodico trimestrale di attualità, riflessione e informazione delle ACLI provinciali di Varese. www.aclivarese.org



Registro Stampa:

Tribunale di Varese n.234

Direzione e redazione:

via Speri Della Chiesa n.9
21100 - Varese tel. 0332.281204

Stampa tipografica:

Magiggraph,
via Galvani n. 2bis - Busto Arsizio (VA)

Direttore responsabile:

Tiziano Latini

Redazione:

Francesca Botta, Caterina Santinon

Immagine di copertina:

Illustrazione Fabiana Deidda

Progetto grafico e impaginazione:

Fabiana Deidda

Hanno collaborato: Carmela Tascone, Rossana Andreotti, Emanuela Bonicalzi, Direzione Nazionale delle Acli, Renato Latini, Cosetta Pulimanti, Massimiliano Quigliatti, Marco Montalbetti, Caterina Santinon, Ruffino Selmi, Franco e Antonio Turconi, Circolo Acli "M. Rimoldi" di Cassano Magnago, Circolo Acli di Varese Centro, Circolo Acli di Angera, Circolo Acli di Uboldo, C.T.A. di Gallarate, Cassano Magnago e Varese.

Garanzia di tutela dei dati personali: i dati degli abbonati e dei lettori saranno trattati nel pieno rispetto dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale e, in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a: ACLI - via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

EDITORIALE

di **Carmela Tascone**
/ presidente provinciale ACLI



VIVERE IL LAVORO. USCIRE DALLA PAURA. SEMINARE FIDUCIA

Le Acli in provincia di Varese vedono 53 circoli diffusi sul territorio; hanno oltre 6000 iscritti; nei servizi di loro emanazione (Patronato e Fiscale) occupano circa 70 dipendenti. Vi sono, inoltre, oltre 500 volontari.

In questo editoriale, vorrei concentrarmi su quel «seminare fiducia», richiamato dal nostro Arcivescovo nella lettera alla città nella Festa di Sant'Ambrogio, che può passare dall'impegno della nostra Associazione nei confronti del lavoro, ma soprattutto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Innanzitutto, qualche dato di contesto.

L'andamento del Mercato del Lavoro nella nostra provincia si sta lentamente riavvicinando ai dati del periodo precedente la pandemia ed è in risalita anche il tasso di occupazione, intorno al 67%.

Il tasso di disoccupazione si attesta attorno al 4,7% (3,2% uomini; 6,5% le donne;), quasi vicino a valori fisiologici, ben più basso di quello nazionale che è pari all'7,2% e il tasso di disoccupazione a Varese è vicino alla media lombarda (4,6%).

Da questi dati sembrerebbe tutto in evoluzione positiva, ma sappiamo bene che ci sono delle criticità significative anche a Varese.

Un primo elemento è la diminuzione del tasso di occupazione femminile, sceso dal 60 al 58,7% nel corso del 2022, pur rimanendo al di sopra del dato italiano, pari al 51,1%.

Un altro tema rilevante è la difficoltà ad incrociare domanda ed offerta di lavoro.

L'indagine della Camera di Commercio sulle previsioni di assunzione delle imprese (Excelsior) evidenzia che nel 46% dei casi (dati 2022) le imprese segnalano problemi di reperimento delle figure professionali ricercate. Questa percentuale era del 31% nel 2018, del 32% nel 2019, del 35% nel 2020 e del 40% nel 2021. Ciò significa che, progressivamente, il sistema imprenditoriale fa sempre più fatica a trovare lavoratori con un profilo professionale adatto alle proprie esigenze.

Questo gap fa emergere ancora una volta la difficoltà di incontro tra preparazione scolastica e mondo produttivo in senso lato.

Quindi rimane aperto questo differenziale tra la domanda e l'offerta, ma, contemporaneamente, il cosiddetto «lavoro povero» sta prendendo piede anche nella nostra provincia.

Stiamo parlando di lavoratori regolari, ma il cui stipendio non basta per vivere e/o non consente la giusta dignità alle persone.

Quindi, sarebbe davvero necessario aprire una riflessione sul lavoro non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche da quello qualitativo, per far emergere una grande questione che rimane spesso sotto traccia: quella appunto di una buona qualità del lavoro per tutti, non solo per quanto riguarda la dimensione retributiva o quella relativa alle condizioni normative, ma anche per la sua forma spesso precaria, insicura e con bassissimo contenuto professionale.

Ci si concentra, giustamente, sull'evoluzione del lavoro in particolare per effetto dello sviluppo tecnologico, ma un paese davvero moderno non può trascurare l'insieme delle condizioni presenti nel mondo del lavoro.

Come ACLI - oltre ad essere presenti in modo significativo sul terreno della formazione professionale, con ENAIP, sia con la preparazione di figure professionali competenti sia con l'accoglienza anche di chi non ce la farebbe senza un accompagnamento consistente e personalizzato - svolgiamo, attraverso i nostri operatori e volontari, un servizio di supporto alla ricerca del lavoro, di tutela per il rispetto dei diritti connessi al rapporto di lavoro, di incontro tra domanda ed offerta per quanto attiene al lavoro domestico o di assistenza familiare. Questo ci consente di poter «osservare» e «riflettere» circa la situazione sul territorio.

Lo Sportello «Orizzonte Lavoro» delle ACLI a Varese e provincia ha iniziato ad operare due anni fa, dopo una preparazione di circa 8 mesi.

In questo arco temporale, si sono rivolte a noi circa 200 persone, divise equamente tra uomini e donne. Prevalentemente cittadini stranieri con bassa scolarità e difficoltà linguistiche, in una fascia di età dai 20 ai 45/50 anni. Pochi i cittadini italiani o comunitari, spesso con forte disagio sociale.

La richiesta maggiore, talvolta quasi esclusiva, è quella di supporto alla compilazione del curriculum vitae.

Il differenziale tra situazione personale e competenze richieste, per il target di persone che si avvicinano a noi, è alto ed è difficile che esse si possano inserire nel sistema formativo presente sul territorio.

Ma anche queste persone hanno il diritto di lavorare e di guadagnarsi il pane onestamente. La domanda del come dar voce a chi non ce la fa ci interroga molto.

» [l'editoriale continua a pagina 23](#)

CONVIVENZA SOCIALE E CURA DEL LINGUAGGIO. IL CONFLITTO E LA COMUNICAZIONE NON VIOLENTA.

Il secondo incontro del percorso sulla convivenza sociale è stato dedicato al linguaggio. Pubblichiamo la seconda parte dell'intervento della Dott.ssa Rossana Andreotti.

di **Rossana Andreotti**

/ Consulente per il benessere organizzativo e Consigliera della Scuola di Economia Civile

La comunicazione è un atto di responsabilità perché la scelta delle parole e il nostro stile comunicativo non sono neutri: dalle nostre scelte di comunicazione dipende la possibilità di generare relazioni costruttive o distruttive. Se siamo consapevoli di ciò, il prossimo pezzo che aggiungiamo al nostro ragionamento sulla convivenza sociale è una doverosa riflessione sul conflitto.

Che cos'è il conflitto? Il conflitto si può eliminare o no?

La mia idea personale è che ciascun essere umano è unico e irripetibile: ciascuno ha un patrimonio genetico diverso, storie familiari diverse, provenienze geografiche diverse, esperienze di vita diverse, ...

Quindi partiamo dal fatto che noi siamo come pianeti, siamo proprio pianeti diversi. Ma se dico che siamo pianeti diversi, posso poi vivere questa diversità come estraneità (il diverso mi fa paura), oppure con accoglienza e con curiosità.

Fatta questa premessa, possiamo affermare che nella vita l'esistenza di posizioni diverse, anche in conflitto tra loro, è un fatto del tutto normale. È dunque molto probabile che la pensiamo diversamente su qualcosa, che abbiamo gusti diversi, che abbiamo desideri diversi, che abbiamo preferenze diverse.

All'interno delle organizzazioni, per esempio, le diversità sono molto palesi perché ci sono persone con ruoli diversi e - a maggior ragione - possono esserci punti di vista e obiettivi diversi, anche connessi ai vari ruoli.

Se però sono consapevole di questa diversità e della possibilità di un conflitto non mi scandalizzo e affronto la situazione.

A questo punto, la questione non è se entrare o meno nel conflitto, ma come entrarci: entro con l'aggressività, in modo distruttivo? O lo prendo come un'occasione di crescita? Se non ci fossilizziamo su 'vinco io' o 'vinci tu', ma ci ascoltiamo e troviamo quella soluzione che non è né la mia e neppure la tua, ma diventa 'potenziante', moltiplicativa, allora il conflitto sarà stato un'occasione di crescita.

Quando c'è un pensiero unico, viceversa, non c'è crescita perché se quell'unica persona che pensa e che impone il suo pensiero a tutti, fa un errore, siamo tutti falliti. Pensiamo al caso estremo di tutte le forme di dittatura.

Breve digressione sul conflitto

- **Ciascun essere umano è unico e irripetibile.** La nostra unicità è frutto di un corredo genetico diverso, di una storia familiare diversa, di esperienze di vita diverse, ...
- Con queste premesse, l'esistenza di **posizioni diverse in conflitto** è parte **normale** della vita, in famiglia, con gli amici, al lavoro; è il frutto dell'incontro di unicità diverse.
- Nelle organizzazioni, il conflitto - inteso come confronto tra posizioni diverse - è connesso anche all'esistenza di **ruoli differenti**, spesso con **punti di vista e obiettivi differenti**.
- **Il punto non è SE entrare o meno nel conflitto, bensì COME entrarci (in modo distruttivo o costruttivo)**

Il problema del conflitto, dunque, non è se c'è o non c'è, ma come gestirlo.

Il conflitto si può agire in modo aggressivo, si può congelare, cioè far finta che non esista (situazione pericolosissima perché è come avere una bomba a orologeria pronta a scoppiare in qualsiasi momento), oppure si può attraversare. Attraversare il conflitto significa essenzialmente trovare una soluzione che metta entrambe le parti sufficientemente a proprio agio. Se il conflitto viene gestito in modo positivo diventa un'occasione di ricchezza, di crescita, di evoluzione e fonte di conoscenza, perché facciamo emergere i punti di vista di tutti e più punti di vista diversi emergono, più c'è la possibilità di trovare idee nuove e efficaci e quindi di migliorare le relazioni e stimolare soluzioni creative.

Il problema è che a noi il conflitto normalmente non piace, perché lo associamo direttamente al concetto di aggressività, di violenza, che giustamente spaventano perché nell'ottica del "o vinco io o vinci tu" ho paura di perdere.

Inoltre, quando si affronta il conflitto in maniera aggressiva, non si sa dove poi si va a finire, potrebbe anche diventare davvero distruttivo. Succede spesso nel mondo associativo, quando iniziano dei conflitti e poi magari ci si spacca a metà, si forma il partito dell'uno e il partito dell'altro, perché si affrontano i conflitti in maniera non costruttiva.

Distruttivo è anche non affrontare il conflitto perché reprimo la mia idea che è diversa dalla tua e in queste situazioni c'è il forte rischio di covare rancori e di portare avanti un malessere strisciante che poi a un certo punto può fare esplodere veramente tutto senza controllo.

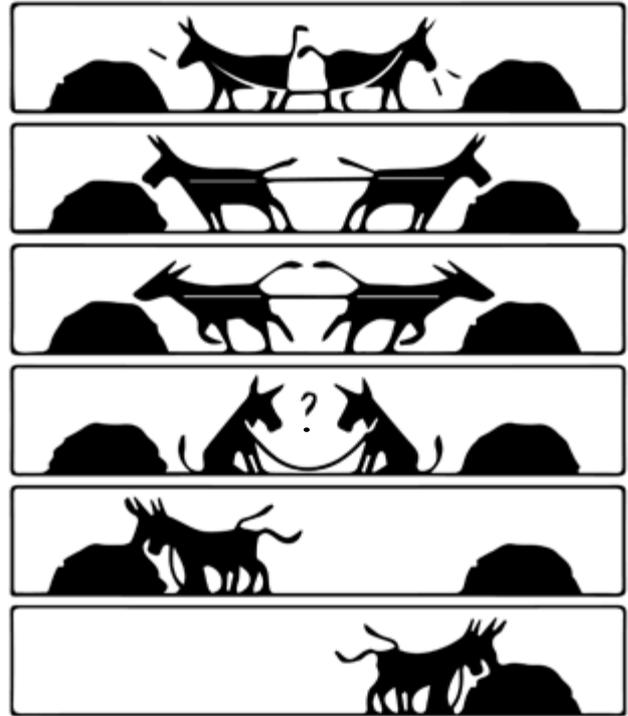


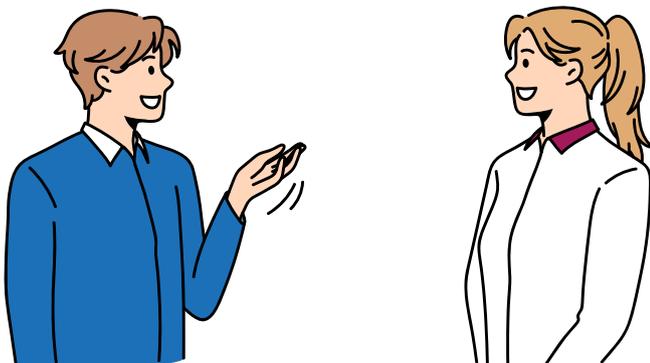
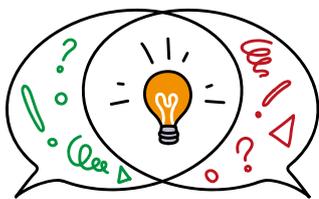
immagine 1

L'immagine (1) illustra bene una situazione conflittuale e una tipica modalità attraverso la quale viene affrontato. Nella fase iniziale ciascun soggetto coinvolto mira esclusivamente al proprio obiettivo personale e persegue la propria idea. Questa strategia però è fallimentare perché nessuno dei due soddisfa i propri desideri. È solo nel momento in cui i due soggetti prendono consapevolezza del loro fallimento e si guardano in faccia allora c'è un cambiamento.

Fuori di metafora, è proprio nel momento in cui guardiamo in faccia l'altro, in cui vediamo noi stessi e vediamo l'altro, dando giusto spazio a noi stessi ma dandolo anche all'altro, in quel momento ci ascoltiamo e possiamo trovare una nuova strategia: non devo tirare perché tu venga dalla mia parte, riprendendo l'immagine metaforica degli asinelli, ma possiamo mangiare insieme, prima dalla mia biada e poi dalla tua così saremo entrambi soddisfatti.

Attraverso questa modalità io non restringo lo sguardo su un braccio di ferro tra me e te, ma lo allargo e questo mi dà la possibilità di trovare la terza via, che - come dice l'economia civile - è quella del mutuo vantaggio e della reciproca soddisfazione.

Facciamo un altro passo in avanti. Per affrontare il conflitto in modo costruttivo è fondamentale utilizzare la giusta modalità di comunicazione. Personalmente ritengo che la **'Comunicazione Non Violenta'** di Marshall Rosenberg sia la tecnica più efficace per gestire in modo costruttivo una situazione conflittuale.





Principi base di CNV: i presupposti

- Tutti gli esseri umani condividono gli **stessi bisogni**;
- Tutte le **azioni** che vengono compiute sono tentativi di venire incontro ai bisogni;
- I **vissuti** (emozioni, sentimenti, sensazioni, ...) indicano bisogni soddisfatti o insoddisfatti;
- Tutti gli esseri umani sono in grado di provare **compassione (empatia)**;
- Gli esseri umani provano **gioia nel dare**;
- Gli esseri umani **cambiano**.

La Comunicazione Non Violenta è una tecnica che permette di tenere aperto il canale di comunicazione tra le persone anche se c'è un disaccordo.

La parola 'negoziazione', che spesso viene intesa come mercanteggiamento, in realtà è una parola nobile: 'negoziazione' vuol dire 'no', rimanendo nella relazione. Quando io nego, per esempio, su un prezzo del mercato io compratore non sono d'accordo con te venditore, ma continuo a stare nella relazione dicendoti 'no', rimanendo con te a contrattare.

Una volta che ciascuno ha avuto la possibilità di esprimere le proprie emozioni e sentimenti, alla fine si arriva a formulare una **proposta concreta** (quarto passo) rispetto alla quale ciascuno è libero di dire sì o no.

Questi sono i quattro passaggi importanti quando io voglio attraversare il conflitto in una modalità che favorisce la comprensione.

Come tutte le tecniche, anche quella della Comunicazione Non Violenta per essere appresa ha bisogno di allenamento, costanza e pratica.

Per affrontare il conflitto in maniera costruttiva ci vuole anche coraggio: nell'incontro con altri pianeti diversi da me posso scegliere se colonizzarli, evitare di incrociarli per non mettere a rischio la mia identità o imparare ad esercitare la capacità dello stare accanto nella nostra diversità, sapendo che questa diversità può produrre sintesi e nuova bellezza. •

Assertività e Comunicazione Non Violenta (CNV)

- La **Comunicazione Non Violenta** (CNV) si basa su abilità di linguaggio capaci di **aprire un canale comunicativo autentico** che rinsalda il nostro "essere umani" anche quando la situazione attorno a noi è conflittuale e diventa difficile da vivere.
- È uno spazio nel quale partendo dalla **consapevolezza di sé**, attraverso l'ascolto dei **propri bisogni e desideri**, è possibile procedere verso il **rispetto reciproco** nelle relazioni con gli altri.

È questo il punto fondamentale: posso stare in relazione con te, dicendoti 'no', senza rompere la relazione. Quindi superiamo il pregiudizio che se ti dico di 'no', se ti dico che non sono d'accordo e ti dico la mia, rompo la relazione. È proprio il contrario.

Questo spazio comunicativo autentico è quello in cui io parto dalla consapevolezza di me, so quali sono i miei bisogni e i miei desideri, e posso venire a incontrare i tuoi desideri, anche se non sono uguali ai miei. Metto in conto questa possibilità, perché siamo pianeti diversi.

La Comunicazione Non Violenta si basa su quattro passi.

Il primo è l'**"Osservazione"**. Quando ci incontriamo con i nostri colleghi o con altre persone per confrontarci su una data situazione (per esempio l'organizzazione di un evento), dobbiamo analizzare i fatti in modo oggettivo in modo che tutti si riconoscono nella descrizione dell'evento, come se facessimo una fotografia di quanto accaduto. Il più delle volte, invece, tendiamo ad inserire i nostri giudizi personali, esprimendo una valutazione che inficia però la relazione con gli altri. Il giudizio, infatti, esprime un punto di vista personale che può essere diverso da quello delle altre persone e non essere da esse accolto (possono non ritrovarci).

Fatta la fotografia di quanto accaduto, esprimo i **Sentimenti** che ho provato (secondo passo) e i **Bisogni** che ci sono dietro a quelle emozioni (terzo passo).



Principi base di CNV: i 4 passi OSBR in azione

4 COMPONENTI CNV	IO...
Osservazione	... quando osservo...
Osservazione	... mi sento...
Bisogni	... perchè ho bisogno di...
Richiesta	... ti propongo di...

EDUCARE AL RISPETTO: PROGETTI DIDATTICI CHE FANNO CRESCERE

ESPERIENZE EDUCATIVE ALL'INTERNO DEI CORSI DI
FORMAZIONE PROFESSIONALE DI ENAIP

La scuola, per sua natura, ha il compito di investire sul futuro e sull'educazione dei giovani, affinché possano diventare cittadini consapevoli e in grado di riconoscere i diritti fondamentali delle persone, quali la dignità, il rispetto e la libertà.

Occupandoci di formazione professionale, anche in ragione della tipologia di utenza dei nostri percorsi, prevediamo sistematicamente la realizzazione di iniziative volte a offrire agli studenti e alle studentesse occasioni di scambio e confronto, oltre che di formazione, su tematiche che sono al centro dell'agenda pubblica o espressione delle problematiche della società in cui viviamo, argomenti spesso delicati che richiedono di essere approfonditi da professionalità adeguate e opportunamente formate: dalla guerra alle diverse forme di dipendenza, dagli stereotipi di genere al benessere digitale, dal bullismo ai principi della legalità e molto altro ancora.

La progettazione e conseguente pianificazione delle attività viene definita preventivamente e gestita all'interno dell'abituale programmazione didattica delle materie trasversali finalizzate all'acquisizione delle competenze di base (italiano, storia e cittadinanza attiva in particolare). Capita talvolta, però, durante il corso dell'anno formativo, di valutare ulteriori questioni da approfondire in base alle contingenze dettate dall'attualità e dal territorio stesso, o dai bisogni che, di volta in volta, i ragazzi manifestano ai propri docenti e tutor.

a cura di **Emanuela Bonicalzi**
/ Referente Comunicazione sedi Enaip
Varese e Busto Arsizio

BULLISMO E CYBERBULLISMO AZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

La Camera Penale di Busto Arsizio, appartenente all'Unione Camere Penali Italiana, in questi ultimi anni si è resa promotrice presso le scuole superiori del territorio di una campagna di sensibilizzazione in merito al bullismo e al cyberbullismo, fenomeni sempre più diffusi tra gli adolescenti che hanno a disposizione strumenti e tecnologie digitali e ne fanno spesso uso in modo inappropriato e non consapevole dei rischi e dei pericoli.

Gli incontri con gli studenti Enaip hanno preso spunto dalla tragica vicenda di Carolina Picchio, giovane di Novara che, dopo essere stata vittima di gravi atti di cyberbullismo, ha deciso di togliersi la vita gettandosi dalla finestra di casa, per poi approfondire l'incidenza delle criticità sociali alla fonte del problema e delle correlazioni con le precipue dinamiche dell'adolescenza.

La premessa e il conseguente dibattito hanno consentito poi di introdurre i principi fondanti e gli articoli più rilevanti della Legge italiana sul cyberbullismo, in vigore dal 2017 e ispiratasi proprio alla vicenda di Carolina Picchio, soffermandosi sulle sanzioni e le pene applicate ai minori che commettono questo tipo di azioni e portando infine all'attenzione dei ragazzi alcuni rilevanti casi di cronaca.

Per farvi meglio comprendere la valenza educativa di queste attività, nelle righe che seguono, vi presenteremo tre progetti, molto differenti tra loro per finalità, contenuti e metodologie, ma simili per efficacia, che nelle scorse settimane hanno interessato diversi gruppi classe dei centri Enaip di Busto e Varese.

LASCIAMI VOLARE

EVENTO ORGANIZZATO DA ENAIP CANTÙ SULLE CONSEGUENZE LEGATE ALL'ABUSO DI DROGHE

Si è trattato di una vera e propria testimonianza di vita per cercare di condividere l'idea che, non solo è possibile sopravvivere al dolore, ma che le sofferenze e le difficoltà possono rendere le persone migliori, perché quello che sembra insopportabile, può rappresentare invece la ragione stessa della propria esistenza: in un toccante incontro aperto anche agli studenti di Enaip Varese, organizzato presso il Teatro San Teodoro di Cantù, Gianpietro Ghidini ha raccontato la propria storia e quella di suo figlio Emanuele, morto suicida nel 2013 a seguito dell'assunzione di Lsd.

Due ore intense nelle quali studenti e docenti si sono commossi nell'ascoltare la purezza con cui papà Gianpietro ha ripercorso i momenti più tragici della sua vita, mettendosi a disposizione degli altri, per poi chiudere insieme, uniti in un abbraccio colmo di speranza verso il futuro. L'iniziativa rappresenta una delle tante attività della Fondazione Ema Pesciolinorosso che si occupa di sostenere i giovani nelle fasi di sviluppo e crescita ed è diventata, negli anni, una vera e propria community formata da migliaia persone che si scambiano idee, pensieri e riflessioni su temi come l'adolescenza, il rapporto tra genitori e figli, le dipendenze, il futuro e la scuola.

Il coinvolgimento e la capacità di rendersi conto, l'emozione e talvolta la commozione dei ragazzi e delle ragazze che partecipano a questo tipo di esperienze educative ci spinge sempre di più ad accogliere le proposte che associazioni e altre

ORMENUOVE

PER CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE, PROGETTO SELEZIONATO DA CON I BAMBINI NELL'AMBITO DEL FONDO PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE*

Il progetto è promosso da CTA Onlus, Davide Onlus ed E.Va OdV; ha, tra i suoi obiettivi, quello di svolgere azioni di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne, come nello specifico

le attività formative dedicate alle scuole superiori che hanno riguardato, per il secondo anno consecutivo, anche le classi seconde di Enaip Busto Arsizio.

L'intervento di 4 ore è partito da una riflessione sugli stereotipi di genere, modelli cui veniamo sottoposti quotidianamente, spesso senza accorgercene, per dare il via poi a una discussione guidata dai professionisti di Ormenuove, nella quale i ragazzi e le

ragazze hanno raccontato il loro vissuto culturale ed espresso i loro pensieri.

Si è ragionato in particolare su come gli stereotipi possano in alcuni casi diventare discriminazioni vere e proprie e su come queste vengano vissute all'interno di una relazione intima trasformandosi talvolta in violenza. Partendo dal brainstorming, sono stati enucleati e descritti tutti i tipi di violenza, con un focus su quella psicologica, in quanto meno riconosciuta e riconoscibile dai giovani. Dopo un confronto sui falsi miti legati al concetto di violenza, si è infine proseguito e concluso l'incontro con un approfondimento sul ciclo della violenza e sulle sue fasi.

realtà del territorio ci sottopongono. Molto spesso i giovani sono a conoscenza di questi fenomeni, ma faticano a dividerne le problematiche tra pari e con gli adulti di riferimento. Anche per questo motivo è per noi funzionale inserire questi momenti all'interno della didattica: siamo convinti che la scuola possa davvero contribuire alla costruzione di un mondo migliore e ognuno di noi possa, nel suo piccolo, fare la differenza. •



*Il progetto è stato selezionato da Con i bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016, è nata l'impresa Con i bambini, organizzazione senza scopo di lucro, interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. www.conibambini.org.

EUROPA: PACE, LAVORO, EQUITÀ

Documento della Direzione Nazionale delle Acli

"L'EUROPA È
UN'IDEA CHE
HA CAMBIATO
IL MONDO."

- Jean Monnet -

La pace è la forza di un continente che, nel mondo, parla con una sola voce e agisce per difendere i deboli. Vogliamo la fine dei piccoli eserciti delle piccole patrie e la nascita di una diplomazia europea che, con una sola voce, promuova i diritti umani nel mondo e, **con un intervento multilaterale di pace**, imponga il cessate il fuoco permanente ai conflitti che sempre più allargano la guerra mondiale a pezzi, a cominciare dall'invasione dell'Ucraina e dall'intervento israeliano e dalla liberazione degli ostaggi a Gaza. **L'Europa federale, del dialogo e della cooperazione tra Paesi.**

Vogliamo che, in Europa, **il lavoro dignitoso** sia al centro di tutte le politiche di sviluppo sostenibili. Vogliamo che l'Europa entri nella vita delle persone, per dare formazione a chi vuole migliorarsi e un sostegno a chi è rimasto indietro, investendo sulla sicurezza e contrastando il lavoro povero. Un'Europa che dedichi una particolare attenzione ai **giovani**, offrendo loro spazi di crescita, mobilità, innovazione e coinvolgimento, per farli diventare i veri protagonisti del cambiamento.

Vogliamo l'Europa della **giustizia sociale**, dove tutti abbiano l'opportunità di realizzarsi e nessuno possa sfruttare l'altro. **Un'Europa più giusta, con un sistema fiscale sempre più condiviso e solidale con le persone, ma forte contro i grandi agglomerati economici.** Vogliamo **l'Europa dell'accoglienza** per chi cerca speranza, per chi fugge dalla povertà, dalle guerre, dalle conseguenze dei cambiamenti climatici. **Vogliamo un'Europa che sceglie l'integrazione e il rispetto della vita umana e che valorizza il patrimonio del volontariato e dell'associazionismo europeo.**

Questa è l'Europa che vogliamo. Questa è l'Europa che cambierà il mondo. **Per realizzarla, chiediamo a tutti di andare a votare alle prossime elezioni europee.**

INTRODUZIONE

L'Europa, da sempre crocevia di culture, storia e ideali, si trova oggi di fronte a un'epoca cruciale. Nel corso degli anni, l'UE ha compiuto passi importanti nel promuovere la pace, la stabilità e la prosperità tra le nazioni europee. Tuttavia, mentre celebriamo i successi del passato, non possiamo ignorare le sfide del futuro.

Da Lisbona a Vilnius, da Parigi a Varsavia, l'Europa nella storia si è distinta per la sua capacità di superare le divisioni del passato e di avanzare verso un futuro condiviso. L'Unione Europea ha reso possibile il libero scambio di merci e persone, ha promosso la democrazia e i diritti umani, e ha creato un solido quadro normativo per affrontare le sfide globali come il cambiamento climatico e la sicurezza internazionale. I successi ottenuti sono tangibili ma l'obiettivo non è stato ancora raggiunto: il ruolo di forza umanizzatrice del mondo è messo in discussione dagli egoismi nazionali rispetto alla grande forza globale che potrebbe esprimere.

Le sfide che l'Europa affronta oggi sono molteplici e complesse. Dalla crisi economica alla crescente disuguaglianza sociale, dall'immigrazione alla minaccia del terrorismo, il continente si trova ad affrontare una serie di sfide che richiedono una risposta unitaria e determinata. Inoltre, la recente pandemia di COVID-19 ha evidenziato ulteriori vulnerabilità e ha posto in primo piano la necessità di una maggiore cooperazione e solidarietà tra gli Stati membri.

L'Europa non è scontata ma necessaria e deve tornare ad essere popolare. A fronte di queste questioni strategiche che solo grazie alla cooperazione tra paesi possiamo affrontare garantendo pace e sviluppo sostenibile. Ma

l'Europa ha perso il suo appeal, la sua capacità di generare speranza. Abbiamo il compito di ricostruire attorno a tre parole semplici, patrimonio di tutti quelli che hanno a cuore un nuovo umanesimo, una idea di Europa connessa alla vita delle persone: **pace, lavoro, equità**. Ripartire da questo significa tornare all'essenza del sogno europeo, nato non solo per mettere in comune valori economici ma per umanizzare l'economia.

David Sassoli quando incontrò la nostra associazione ai ragazzi presenti in sala disse:

“La mia generazione ha fatto fare all'Europa un piccolo pezzo di strada e sarà responsabilità vostra continuare a costruire un continente ancora più solidale e interconnesso. Sarà difficile e faticoso come lo è stato per noi ma lo farete per il futuro di tutti”.

EUROPA: UN LEADER GLOBALE

1. **Promozione della Pace:** promuovere il multilateralismo e un sistema di sicurezza comune, verso un futuro di cooperazione oltre le divisioni nazionali.
2. **Sostenibilità e dignità nel lavoro:** riformare le politiche commerciali e di investimento, per costruire un futuro sostenibile, che rispetti i diritti umani e promuova un'industria green. Rendere vincolanti i 20 punti del Pilastro Europeo dei diritti sociali a cominciare dal salario minimo e della contrattazione collettiva, contro il dumping salariale.
3. **Fenomeni migratori:** un'Europa capace di rispondere in modo solidale e solidaristico al fenomeno migratorio.
4. **Partenariati globali:** rafforzare le relazioni con i paesi in via di sviluppo, supportando la loro crescita sostenibile e promuovendo accordi vantaggiosi per entrambe le parti.
5. **Contrasto agli autoritarismi:** l'Europa ha l'obbligo morale di porsi come avversario dei regimi autoritari, sostenendo la società civile internazionale e promuovendo la libertà e la democrazia.

Ogni volta che rievochiamo il sogno europeo, quello del secolo di pace, quello della libera circolazione delle persone, quello degli scambi giovanili, quello della condivisione tra paesi dobbiamo sempre ricordare la fatica dei nostri padri fondatori.



La fatica di andare oltre all'interesse nazionale perché diventi interesse comunitario, l'andare oltre l'indifferenza nei confronti di chi soffre trova in Europa riparo e speranza, andare oltre la mera logica politica degli eventi ma coltivare l'ambizione di essere capaci a guidare il cambiamento del mondo. Le sfide transnazionali in sospeso, come le disuguaglianze, la competitività, la salute, i cambiamenti climatici, la migrazione, la digitalizzazione o l'equità fiscale, richiedono soluzioni adeguate a livello europeo.

Abbiamo bisogno di una strategia globale per garantire ai cittadini europei un migliore benessere nei diversi ambiti della loro vita. Alcuni elementi di questa strategia possono essere ritrovati in politiche già esistenti e possono essere realizzati sfruttando appieno il quadro istituzionale esistente a livello europeo e nazionale; altri richiederanno nuove politiche e, in alcuni casi, modifiche dei trattati. In ogni caso, le nuove politiche e le modifiche dei trattati dovrebbero essere viste come strumenti per conseguire un migliore benessere e non come obiettivi fini a sé stessi. **È non solo possibile, ma anche necessario rimodellare l'Unione in modo da garantire la sua autonomia strategica, la crescita sostenibile, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e il progresso umano, senza impoverire e distruggere il nostro pianeta, all'interno di un contratto sociale rinnovato.**

È dunque fondamentale guardare al futuro con determinazione e visione, lavorando insieme per rafforzare e rinnovare l'Europa. Le proposte di riforma che seguiranno in questo testo mirano a affrontare alcune delle sfide più pressanti del continente, promuovendo la crescita economica sostenibile, la coesione sociale e la difesa dei valori fondamentali su cui si fonda l'Unione Europea. Solo attraverso un impegno collettivo e una leadership audace possiamo assicurare un futuro prospero e sicuro per le generazioni future in Europa.

VERSO UN'EUROPA PIÙ UMANA

1. **Inclusione economica:** definire le caratteristiche per una Direttiva Quadro Europea su un reddito minimo adeguato, da proporre come baluardo contro la povertà e l'esclusione sociale, garantendo dignità e sostegno a tutti i cittadini dell'UE.
2. **Educazione e Formazione:** investire su strategie comuni per la formazione professionale come diritto essenziale della persona dando piena attuazione agli obiettivi del Pilastro sociale.
3. **Equità fiscale:** un coordinamento delle politiche fiscali, affinché l'UE si possa impegnare a eliminare paradisi fiscali e a combattere l'evasione e il dumping fiscale, reinvestendo in istruzione e ricerca per un futuro luminoso. Regolamentare e disincentivare la finanza speculativa e promuovere investimenti sull'economia reale di lungo periodo.
4. **Mobilità Europea:** promuovere esperienze di mobilità europea, soprattutto con i programmi per i giovani, l'UE cerca di ampliare orizzonti e creare legami più stretti tra i suoi cittadini, indipendentemente dalla loro provenienza sociale. Rendere obbligatorie esperienze di mobilità europea per i giovani tra i 18 e i 25 anni.
5. **Politiche sull'immigrazione:** un approccio solidale per una gestione equa dell'immigrazione, sostenendo la mobilità dei lavoratori e la giustizia nelle politiche di accoglienza con particolare attenzione all'integrazione educativa e lavorativa dei migranti rafforzando l'inclusione come pilastro della comunità europea
6. **Europa per il Terzo settore:** promuovere una cornice comune sul Terzo settore e dare pieno avvio al piano sull'economia sociale ma anche promuovere forme di cittadinanza attiva, promozione sociale e volontariato attivo, anche sgravando tanto associazionismo di base da troppa burocrazia.

Per realizzare questi ambiziosi obiettivi, è cruciale una rappresentanza europea che preceda quella nazionale, favorita da un'autonomia finanziaria e da una politica federale. Lavoriamo, come associazione, per promuovere una presenza europea incisiva sulla scena internazionale, che si esprima attraverso una politica estera unificata e promuova la pace globale.



NOI, EUROPEI: CITTADINI DI UN CONTINENTE UNITO

1. **Cittadinanza attiva:** rafforzare i diritti e le libertà dei cittadini dell'UE, promuovendo un'identità europea tangibile e partecipativa attraverso uno statuto della cittadinanza europea che preveda libertà e diritti specifici per i cittadini, nonché uno statuto per le associazioni transfrontaliere europee e le organizzazioni senza scopo di lucro.
2. **Elezioni Europee:** armonizzare le condizioni elettorali, verso una democrazia più inclusiva e rappresentativa, con liste transnazionali e un ruolo più incisivo delle giovani generazioni nei processi decisionali.
3. **Identità Europea:** costituire un nuovo modello di riconoscimento europeo per superare le barriere nazionali, consolidando un senso di appartenenza europea che unisce i cittadini oltre le frontiere.
4. **Partecipazione comunitaria:** proseguire l'impegno europeo nel sostegno a reti comunitarie, luoghi di prossimità, esperienze capaci di tenere insieme aspetti sociali, educativi culturali in una logica di sviluppo urbano.



Attraverso queste iniziative, l'Europa non solo si propone come un leader globale ma anche come un esempio virtuoso di umanità, equità e cooperazione internazionale. Insieme, possiamo realizzare la visione di un'Europa che non solo cambierà il mondo ma lo guiderà verso un futuro migliore per tutti.

IL NUOVO ACCORDO FISCALE FRA ITALIA E SVIZZERA PER I FRONTALIERI.

/ di Renato Latini

Con la Legge n. 83 del 13 giugno 2023, il Parlamento italiano ha ratificato il nuovo accordo fiscale italo-svizzero ed ha adottato altre misure nell'ordinamento italiano per i frontalieri italiani e per i comuni di confine con la Svizzera.

Questo accordo è il risultato di decenni di trattative e ha registrato un ampio consenso da parte delle forze politiche e sindacali italiane. Da questo e dalla Legge italiana scaturisce un complesso significativo di nuove norme.

Dall'entrata in vigore dell'accordo, il 17 luglio 2023, ci sono trattamenti fiscali (e non solo) diversificati per chi lavora o lavorerà in Svizzera come frontaliere.



Ai fini dell'accordo fiscale, ai **"vecchi frontalieri italiani"** (residenti in un comune italiano sito in una fascia territoriale di 20 Km dal confine), ossia coloro che al 17 luglio 2023 lavoravano in Svizzera ed erano in possesso di Permesso di Lavoro svizzero di tipo G, ed anche a coloro che hanno lavorato e/o svolto periodi di attività lavorativa con permesso G, fra il 1° gennaio 2019 e il 17 luglio 2023, **si applica, sine die, il vecchio accordo in materia fiscale del 1974**: ovvero i loro redditi da lavoro dipendente in Svizzera sono imponibili e tassati alla fonte solo in Svizzera. In Italia questi redditi di lavoro dipendente in Svizzera non sono imponibili né tassati ai fini Irpef.

Invece con il nuovo accordo, ai cosiddetti **"nuovi frontalieri italiani"** (lavoratori dipendenti come frontalieri in Ticino-Grigioni-Vallese e che risiedono in Comuni italiani nella fascia di 20 Km dal confine), ossia coloro che hanno iniziato a lavorare in Svizzera come dipendenti con Permesso di Lavoro di tipo G dal 18 luglio 2023, **si applicano nuove regole**: per il periodo dal 18/7/23

al 31/12/23 pagano solo le imposte alla fonte in Svizzera; mentre dal 1 gennaio 2024 questi "nuovi frontalieri" pagheranno imposte alla fonte in Svizzera (calcolata fino al massimo dell'80% delle aliquote medie in vigore in Svizzera/Cantoni sul reddito lordo conseguito da lavoro dipendente nel paese) e poi (la prima dichiarazione dei redditi in Italia sarà da farsi nel 2025 sui redditi anno 2024) pagheranno l'Irpef italiana a conguaglio anche sul reddito da lavoro dipendente come frontaliere, con aliquote Irpef italiana, su un imponibile fiscale netto (reddito da lavoro dipendente come frontaliere in Svizzera, determinato deducendo gli eventuali assegni familiari percepiti dalla Svizzera, i contributi sociali, compreso il 2° pilastro nella quota a carico del lavoratore dipendente) e una fran-



chiglia, ulteriore deduzione dal reddito da lavoro dipendente come frontaliere fino a 10.000,00 euro all'anno. Dall'imposta Irpef così determinata verrà dedotta l'imposta alla fonte pagata in Svizzera: la differenza sarà l'Irpef dovuta da versare al fisco italiano (oltre all' eventuale Irpef dovuta per altri redditi italiani), alla quale si aggiungerà l'addizionale regionale ed, eventualmente, l'addizionale comunale. Ogni anno, entro il 20 marzo, la Svizzera all'Italia (per i frontalieri residenti in Italia) e l'Italia alla Svizzera (per i frontalieri residenti in Svizzera), trasmetteranno gli elenchi con i dati reddituali da lavoro e i dati fiscali.

Per i frontalieri italiani residenti "fuori dalla fascia" dei 20 Km le regole rimangono più o meno come prima: avranno un conguaglio Irpef in Italia ma con una franchigia più alta (arriverà a 10.000,00 euro anno).

Con il nuovo Accordo, si prevede similmente il sistema di tassazione "a conguaglio" anche per i cittadini o residenti in Svizzera che lavorano come frontalieri in Italia!

NaSPI speciale per frontalieri (indennità di disoccupazione)

Dal 18/7/23, i frontalieri residenti nella fascia dei 20 km, per i primi 3 mesi di disoccupazione, riceveranno dall'Italia un importo di indennità di disoccupazione come previsto dalle norme svizzere.

Comuni e ristorni

Dal 2024 la Svizzera (cantoni Ticino-Grigioni-Vallese) ristornerà, a favore dei comuni e dei territori italiani di confine (fascia 20 km), il 40% del gettito globale delle imposte alla fonte pagate dai vecchi frontalieri, fino al 2033.

Lo Stato italiano trasferirà comunque un "ristorno fiscale" ai comuni di confine, garantendo in conguaglio fino a 89 milioni di euro (valore del ristorno dell'anno 2019). Il riparto ai Comuni, avverrà per quelli che hanno almeno il 3% di frontalieri su popolazione residente.

Dal 2025 la Legge di ratifica italiana istituisce un "fondo extra" nel bilancio dello Stato Italiano, di importo crescente negli anni (tale importo sarà alimentato, dal cosiddetto "extra-gettito" costituito dall'Irpef pagata in Italia dai nuovi frontalieri). Tale fondo, che arriverà a superare i 200 milioni euro annui, sarà destinato ai comuni di

frontiera per "progetti italiani o italo-svizzeri" e a sostegno della remunerazione reale dei lavoratori dipendenti residenti in Italia e occupati in aziende in italiane poste nella fascia di confine.

Sanità

La Legge Finanziaria per il 2024, introduce una **"quota di compartecipazione al Servizio sanitario nazionale"** a carico dei "vecchi frontalieri", determinato con aliquote dal 3 al 6 % del reddito netto da lavoro frontaliere, con un minimo da 30 ad un massimo di 200 euro mese. Tale norma, non prevista dagli accordi italo-svizzeri, è fortemente avversata dai sindacati italiani e svizzeri e da vari partiti.

Qualche considerazione su aspetti sociali e valoriali.

Premesso che le imposte alla fonte dovute al fisco svizzero sono notevolmente minori rispetto all'Irpef italiana, i "nuovi frontalieri" avranno un carico fiscale totale notevolmente più elevato rispetto ai "vecchi frontalieri". Tale onere varierà in funzione del reddito e si può già ora stimare, per un reddito intorno ai 50.000,00 euro annui in 800/1.000 euro al mese di Irpef. Ciò farà diminuire notevolmente l'attrattività economica del lavoro in Svizzera come frontaliere. Tale svolta era auspicata da parte svizzera e anche da parte delle aziende italiane site nella fascia di confine.

In pratica, i figli e nipoti degli attuali frontalieri, pagheranno più imposte dei loro padri e nonni, a parità di reddito. Una versione strana di solidarietà e uguaglianza ...

Nella Legge italiana di conversione in Legge dell'accordo, lo Stato italiano destina ai comuni di confine l'extra-gettito Irpef (quello che pagheranno i "nuovi frontalieri"): questa norma è stata giudicata "federalismo fiscale" ovvero, le tasse pagate in un determinato territorio, restano sul territorio. A prima vista sembra "cosa buona" ma, di questo passo, si distrugge il principio di Paese e si dà un calcio alla solidarietà fra gli abitanti di una stessa Nazione. Non bastavano i paradisi fiscali a drenare risorse da zone/nazioni povere verso zone/nazioni già ricche? •



INFORMA SAF ACLI

a cura di **Massimiliano Quigliatti**
/ direttore SAF ACLI Varese

NUOVO MODELLO 730/2024 PIÙ AMPIO: SI ASSOTTIGLIA LA PLATEA REDDITI (EX-UNICO)

Con le recenti modifiche normative, è stato fatto un ulteriore passo avanti verso un modello 730 dalle molteplici sfaccettature, sia in termini di contenuti che di contribuenti. Cresce la varietà dei redditi che vi si possono dichiarare e aumentano di conseguenza anche le tipologie dei soggetti dichiaranti. Ad annunciarlo è l'Agenzia stessa (i nuovi modelli con le relative istruzioni sono stati resi disponibili il 28 febbraio), confermando appunto l'indirizzo secondo il quale "progressivamente, nel modello 730 potranno essere indicate tutte le tipologie reddituali riconducibili alle persone fisiche non titolari di partita IVA, in modo tale riservare l'utilizzo di REDDITI PF ai soli contribuenti IVA". Insomma, una sorta di migrazione fiscale incoraggiata dall'obiettivo di svuotare quanto più possibile, nell'ottica della semplificazione, la platea dell'ex-Unico (modello REDDITI) per spostarla sul più comodo e rapido 730.



MODELLO 730/2024: NEI NUOVI QUADRI LE CRIPTOVALUTE E I REDDITI ESTERI

Pietra tangibile della trasformazione è ad esempio il confluire dei dati relativi a IVIE, IVAFE e all'imposta sostitutiva sulle crypto-attività nel neonato quadro W. Inoltre si allargherà il già esistente quadro L, dove sono stati aggiunti appositi righe riguardanti la rivalutazione dei terreni e la tassazione sostitutiva dei redditi di capitale di fonte estera percepiti direttamente dal contribuente senza l'intervento di intermediari residenti. Infatti, spiega l'Agenzia, "per non gravare oltremodo i sostituti d'imposta che prestano assistenza fiscale ai propri dipendenti, è stato previsto che i versamenti relativi a tali imposte sostitutive siano effettuati tramite modello F24 da parte del contribuente stesso, mentre gli eventuali rimborsi saranno gestiti dall'Agenzia delle Entrate in modo analogo a quanto avviene per i 730 presentati in modalità senza sostituto".



DETRAZIONI FIGLI A CARICO: ESTESO A 12 MESI L'EFFETTO ASSEGNO UNICO

Veniamo poi alle novità su specifiche tassazioni e detrazioni. Viene ridotta dal 10 al 5 per cento l'imposta sostitutiva sui premi di produttività e sulle somme erogate come partecipazione agli utili d'impresa ai lavoratori dipendenti del settore privato. Ci sono poi le detrazioni per i figli a carico. Questa non può dirsi una novità in senso assoluto perché già l'anno scorso, nel 730/2023, gli effetti dell'Assegno Unico avevano cominciato a farsi sentire sui redditi percepiti da marzo 2022 in poi, cioè da quando l'Assegno era entrato in vigore azzerando le detrazioni sui carichi dei figli fino a 21 anni. Quest'anno il principio è esattamente lo stesso, solo che l'effetto verrà esteso su tutti e 12 i mesi, quindi per l'intero anno d'imposta 2023 le detrazioni sui carichi spetteranno solo per i figli con 21 anni o più, cioè quelli per cui non è possibile percepire l'Assegno Unico. Resta fermo che i dati dei figli vanno comunque indicati nel prospetto dei familiari a carico per non perdere il diritto alle altre detrazioni - queste sì dovute - sulle spese sostenute per loro (mediche, sportive, scolastiche, universitarie, ecc).

BONUS MOBILI E DETRAZIONE IVA SU ABITAZIONE PRINCIPALE

Ci sono infine il Bonus Mobili e l'IVA sulle abitazioni. Quanto al primo, quest'anno farà effetto l'abbassamento della detrazione al 50% su un monte di spesa non più di 10.000 euro ma di 8.000, ovviamente sempre in riferimento alle spese 2023. Quanto invece all'IVA, verrà riconosciuta una detrazione pari al 50% dell'imposta pagata nel 2023 sull'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B cedute dalle imprese costruttrici. •

APE SOCIALE:

SCADENZE E NUOVI REQUISITI

a cura di **Cosetta Pulimanti**
/ direttrice **Patronato ACLI Varese**



La Legge di Bilancio 2024 ha disposto una nuova proroga dell'Ape Sociale, "Anticipo pensionistico", per coloro che maturino le relative condizioni e requisiti nel corso del 2024. **Attenzione alle scadenze per la certificazione del diritto.**

Per fare la domanda di APE Sociale è necessario chiedere preventivamente la verifica del diritto: **chi ritiene di perfezionare i requisiti per l'indennità entro il 31 dicembre 2024, deve presentare una domanda di certificazione del diritto tassativamente entro determinate scadenze (31 marzo, 15 luglio e 30 novembre 2024).**

COS'È L'APE SOCIALE?

È un'indennità e una misura di anticipo pensionistico che permette di ritirarsi dal mondo del lavoro e che "accompagna" i richiedenti fino all'età prevista per la pensione di vecchiaia (67 anni). Può essere richiesta da tutte le categorie dei lavoratori dipendenti, di quelli autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) e dai lavoratori iscritti alla Gestione Separata.

CATEGORIE INTERESSATE

L'APE sociale è riservata ai lavoratori appartenenti ad una delle seguenti categorie:

- * **Disoccupati** a seguito di licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale, oppure per scadenza del termine del

contratto a tempo determinato con almeno 18 mesi di lavoro negli ultimi 3 anni, che abbiano terminato di fruire integralmente l'indennità di disoccupazione spettante;

- * **Lavoratori che, al momento della richiesta e da almeno 6 mesi, assistono il coniuge o un parente** di primo grado convivente con handicap "in situazione di gravità", oppure un parente o un affine di secondo grado, quando tale soggetto abbia i genitori o il coniuge ultrasessantenni, anche essi invalidi o siano deceduti;
- * **Lavoratori con riconoscimento di invalidità civile pari almeno al 74%;**
- * **Lavoratori dipendenti** che svolgono da almeno sette anni negli ultimi dieci, oppure sei negli ultimi sette, **attività lavorative c.d. "gravose"**, comprese tra quelle tassativamente previste dalla norma.

Per le prime 3 categorie sopra indicate l'accesso al beneficio è subordinato al possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni, mentre per i lavoratori impegnati in attività "gravose" il requisito contributivo è elevato a 36.

Le lavoratrici madri hanno diritto ad una riduzione del requisito contributivo minimo di 12 mesi per ogni figlio, fino ad un limite massimo di 2 anni di sconto.



LE NOVITÀ PER IL 2024

A partire dal 2024, per poter accedere all'Ape sociale occorre aver compiuto **almeno 63 anni e 5 mesi di età** (nel 2023 bastavano 63 anni).

Diversamente dagli scorsi anni, l'APE sociale è cumulabile **solo con redditi di lavoro autonomo occasionale non superiori a € 5.000 lordi annui**.

SCADENZA DOMANDE

La concessione dell'indennità da parte dell'Inps è soggetta a dei limiti annuali di spesa, pertanto, risulta fondamentale presentare una **preliminare domanda di riconoscimento** del beneficio per ottenere la certificazione del diritto alla prestazione. La richiesta va inoltrata entro determinati termini di scadenza: 31 marzo, 15 luglio e 30 novembre 2024.

COME FARE LA DOMANDA

Gli operatori del Patronato Acli sono a disposizione per verificare l'eventuale diritto a chiedere l'APE Sociale!

LA PENSIONE ANTICIPATA 2024: LE REGOLE DI QUOTA 103

La Legge di Bilancio 2024 ha prorogato la "pensione anticipata flessibile", nota come "Quota 103". Questa quota si basa su due requisiti minimi: **un'anzianità contributiva di 41 anni e un'età anagrafica di almeno 62 anni, dando un totale di 103**. La misura è stata estesa per l'intero anno 2024.

BENEFICIARI DI QUOTA 103

Destinatari della misura sono tutti i lavoratori del settore privato e pubblico, inclusi autonomi e iscritti alla Gestione Separata Inps. Non si applica al personale militare, delle Forze di Polizia, operativo del Corpo dei Vigili del Fuoco, della Guardia di Finanza e a liberi professionisti iscritti alle rispettive Casse.



FINESTRE PENSIONISTICHE

Le pensioni Quota 103 prevedono il meccanismo delle finestre pensionistiche, con decorrenza differita a seconda della natura giuridica privata o pubblica del datore di lavoro.

I lavoratori del settore privato possono accedere a pensione tramite Quota 103 a differenza di quanto disposto per l'anno 2023, dopo 7 mesi dalla data di maturazione dei relativi requisiti.

Diversamente per **i dipendenti del settore pubblico** la decorrenza è fissata dopo 9 mesi dalla maturazione dei requisiti richiesti.

Fanno eccezione i dipendenti del comparto Scuola statale e dell'AFAM per i quali continua a trovare applicazione la finestra unica fissata rispettivamente al 1° settembre 2024 e al 1° novembre 2024.

CALCOLO DELLA PENSIONE

Il conteggio per coloro che maturano il requisito nel 2024 sarà effettuato in modo interamente contributivo.

LIMITE MASSIMO RICONOSCIUTO

Il trattamento è riconosciuto entro un importo lordo mensile non superiore a 4 volte il trattamento minimo Inps (2.459,08 €). Questo limite massimo opera fino al raggiungimento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia (attualmente fissato a 67 anni).

CUMULO LAVORO

La pensione Quota 103 non è cumulabile con redditi da lavoro dipendente o autonomo fino al raggiungimento dell'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia. Resta cumulabile per redditi da lavoro autonomo occasionale entro il limite annuo di 5.000 euro lordi complessivi.

CONSULENZA PERSONALIZZATA CON IL PATRONATO ACLI

Gli operatori del Patronato ACLI sono pronti a offrirti una consulenza previdenziale personalizzata. Siamo qui per assisterti in tutte le fasi, dalla verifica contributiva alla presentazione telematica della domanda di pensione all'INPS.

CONFERME E NOVITÀ DEL 2024 SULLA PENSIONE DI VECCHIAIA

La Legge di Bilancio 2024 ha confermato i requisiti per le pensioni di vecchiaia a tutti i lavoratori, sia dipendenti che autonomi, ed è subordinata al **raggiungimento di un requisito contributivo di almeno 20 anni, congiuntamente ad un'età minima di 67 anni.**

Novità invece per i lavoratori appartenenti al sistema contributivo (primo contributo versato o accredito successivamente al 31.12.1995), **dal 1° gennaio 2024 l'accesso a pensione è subordinato al raggiungimento di un importo soglia pari all'Assegno Sociale Inps** (pari a 534,41 per il 2024, dato provvisorio), fermo restando il raggiungimento del requisito contributivo di almeno 20 anni, congiuntamente ad un'età minima di 67 anni.

Per questa specifica prestazione economica, la Legge di Bilancio 2024, ha previsto una riduzione del livello soglia per poter ottenere la pensione di vecchiaia nel sistema contributivo.

LA DOMANDA DI PENSIONE

Per approfondimenti e valutazioni personalizzati e, soprattutto, per la presentazione della domanda di pensione di vecchiaia, rivolgetevi agli operatori del Patronato ACLI presso la **sede più vicina**: sarai supportato con un'assistenza completa su misura per te.

QUALI TIPI DI CONTRIBUZIONE SONO CONSIDERATI VALIDI?

Per la pensione di vecchiaia, è riconosciuta qualsiasi forma di contribuzione, tra cui:

- * obbligatoria: collegata al normale svolgimento del rapporto di lavoro o all'esercizio di attività lavorative autonome;
- * figurativa: accreditata gratuitamente in relazione a periodi di malattia, infortunio, maternità (sia durante che al di fuori del rapporto di lavoro), servizio di leva militare, disoccupazione, ecc...;
- * da riscatto (riscatti per laurea ed altre tipologie) o da periodi di ricongiunzione;
- * da totalizzazione gratuita di periodi di lavoro all'estero nei Paesi convenzionati con l'Italia.

Rimane pure in vigore l'accesso alla pensione di vecchiaia con meno di 20 anni di contributi, esattamente con 15 anni, in casi speciali previsti dalla cosiddetta "Legge Amato", che contempla tre deroghe particolari.



SPECIALE SVIZZERA

a cura di **Marco Montalbetti**
/ coordinatore **Patronato ACLI Svizzera**

IN VIGORE LA RIFORMA AVS21

Il 25 settembre 2022, Popolo e Cantoni hanno accettato la riforma AVS 21

La riforma ha introdotto varie novità tra le quali l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne mentre per ora il requisito degli uomini è rimasto invariato.

Pertanto con almeno un anno di contributi è possibile accedere alla pensione di vecchiaia con i seguenti requisiti anagrafici:

REQUISITO DI ETÀ	UOMINI	DONNE	ANNO DI NASCITA
fino al 2024	65 anni	64 anni	fino al 1960
2025	65 anni	64 anni e 3 mesi	1961
2026	65 anni	64 anni e 6 mesi	1962
2027	65 anni	64 anni e 9 mesi	1963
dal 2028	65 anni	65 anni	dal 1964

ANTICIPO DEL PENSIONAMENTO

La riforma AVS 21 rende più flessibile la riscossione della rendita che dal 2024 può essere riscossa a partire da qualsiasi mese tra i 63 e i 70 anni (per le donne della generazione di transizione già dai 62 anni) inoltre si può scegliere se riscuotere subito una parte della rendita (compresa tra il 20 e l'80%) e il resto all'età legale di pensionamento.

Le percentuali di riduzione restano del 13.6% per i 2 anni e del 6.8% per un anno mentre la riduzione prevista nel caso di anticipo a mese è pari allo 0.6% per ogni mese di anticipo.

La domanda di rendita anticipata deve essere presentata al più tardi entro il mese del compimento dell'età o del mese precedente a quello dal quale si vuole far partire l'anticipo

Se la persona che anticipa continua a lavorare è possibile al raggiungimento dell'età legale richiedere il ricalcolo della prestazione erogata e della riduzione applicata.

RINVIO

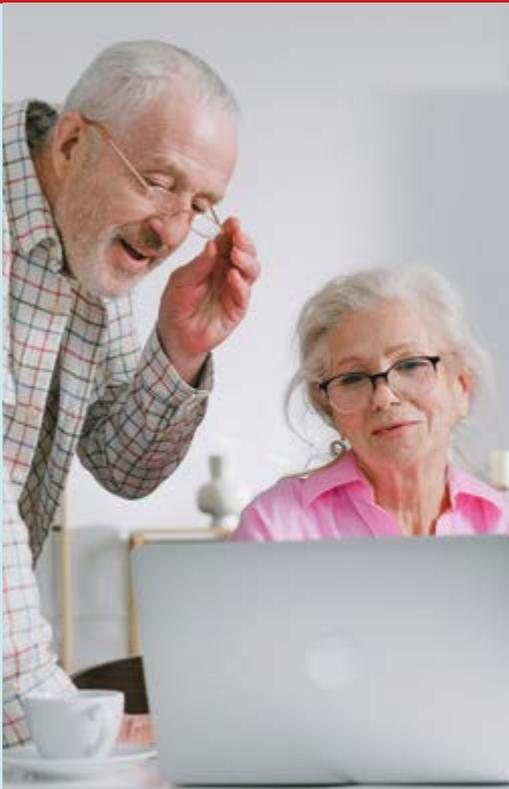
È possibile posticipare l'età di pensionamento da 1 a 5 anni e con specifica domanda da presentare entro un anno dal compimento dell'età legale.

Se non si fa espressa richiesta di posticipo la pensione decorre dal mese successivo il compimento dell'età o entro una prescrizione quinquennale

La riforma AVS 21 permette di rinviare la riscossione anche solo di una parte della rendita.

Sarà così possibile, ad esempio, ridurre il grado d'occupazione e compensare con una parte della rendita di vecchiaia il reddito venuto meno.

La riscossione della rendita dovrà essere rinviata di almeno un anno, successivamente si potrà revocare il rinvio su base mensile



TREDICESIMA MENSILITA' VECCHIAIA AVS

Il popolo svizzero ha detto SI all'introduzione della tredicesima mensilità per le rendite di vecchiaia.

Si parla solo delle rendite di vecchiaia mentre le rendite di reversibilità e di invalidità al momento non sono interessate in quanto non indicate nel quesito referendario.

QUANDO VERRÀ AUMENTATA LA PENSIONE?

Idealmente a partire da gennaio 2026 ma - stando agli addetti ai lavori - si tratta di una stima ambiziosa visto che Consiglio Federale e Parlamento dovrebbero concludere tutto l'iter entro un anno in modo da essere pronti a pagare le nuove pensioni per tale data

COSA DOVRANNO FARE I PENSIONATI?

Niente in quanto l'aumento verrà automaticamente accordato a tutti coloro che ne beneficiano.

COME VERRÀ PAGATA LA TREDICESIMA?

Al momento non è ancora chiaro come sarà gestita.

Sebbene il titolo della iniziativa si riferisca a una tredicesima, potrebbe essere preferita una soluzione scaglionata su 12 mesi per non incorrere in alcune difficoltà finanziarie.

Sarà nostra cura tenervi informati appena ci saranno delle informazioni più chiare in merito ai tempi e ai modi di erogazione della nuova prestazione

EDU(I)CARE

LEGALITÀ,
SOCIAL MEDIA,
VOLONTARIATO

di **Caterina Santinon**
/ *Acli Provinciali Varese aps*

Giunto ormai alla 6° edizione, il progetto ispirato alla figura di don Milani, ha coinvolto quest'anno 5 classi di 3 diversi istituti di Varese. Legalità, volontariato e mondo digitale i temi sui quali hanno lavorato i ragazzi con l'aiuto di esperti e professionisti. Ecco le testimonianze delle due classi che hanno vissuto l'esperienza di volontariato coordinata dalla sede provinciale.



STESSA REALTÀ, OCCHI DIVERSI

Le ACLI hanno avviato un progetto insieme alla nostra classe, 4[^]O dell'Istituto L. Einaudi di Varese, per ampliare le nostre conoscenze riguardanti il mondo del volontariato.

Siamo stati divisi nelle diverse associazioni presenti sul territorio che offrono assistenza a persone con situazioni di fragilità. L'esperienza è stata particolarmente interessante; **abbiamo avuto la possibilità di scoprire diverse realtà di vita che spesso vengono trascurate.**

Questo progetto ci ha dato la possibilità di collaborare con diverse associazioni come Pane di Sant'Antonio, la Casa del giocattolo solidale, la scuola di italiano, lo sportello lavoro e l'emporio gestito dalla Cooperativa Intrecci.

Con le ACLI abbiamo avuto la possibilità di partecipare ad attività formative con lo scopo di aiutarci durante questo percorso di due settimane.

L'esperienza che ci ha colpito di più e ci ha trasmesso emozioni contrastanti è stato il servizio del Pane di Sant'Antonio che prepara e distribuisce circa 90 pasti al giorno a persone in situazione di povertà: **essere a contatto con questa realtà ci ha fatto aprire gli occhi sul fatto che ciò che noi siamo abituati a trovare pronto sul tavolo ogni giorno, in realtà non è così scontato per tutti.**

Ogni servizio svolto ci ha fatto scoprire una nuova parte di noi stessi, la voglia di aiutare le persone che presentano maggiori difficoltà, che si sono ritrovate in un nuovo paese e devono ricominciare la loro vita partendo dalla lingua, doversi trovare dei vestiti puliti e caldi, andare alla ricerca di un lavoro, strappare un sorriso ai bambini tramite un giocattolo, farli reintegrare nella quotidianità con le basi della vita o semplicemente trovare un piatto con cui saziarsi.

Siamo abituati a vivere in una realtà in cui tutto è possibile e facile da raggiungere, purtroppo non è sempre così. Il lavoro di volontariato che abbiamo svolto e che ogni giorno altre persone scelgono di svolgere va ad influire sulla vita delle altre persone andando a farle sentire un po' più a casa. Nel piccolo si riesce a creare delle "piccole famiglie sconosciute", così come ha detto un ragazzo che frequenta il Centro diurno del vian-dante. Dedicare un po' del nostro tempo a chi non ne possiede per se stesso fa provare sensazioni difficili da spiegare.

La classe 4[^]O dell'istituto L. Einaudi ringrazia vivamente le ACLI di Varese **per averci permesso di scoprire nuove sfumature del mondo, di averci fatto capire che ogni secondo è importante e che bisogna essere grati per quello che abbiamo e che non è facile da raggiungere.** Ringraziamo le strutture che ci hanno accolto e fatto sentire a casa, che ci hanno insegnato a non far prevalere il pregiudizio e che ogni utente, giovane o anziano che sia, ha la propria storia che non è facile da raccontare. A volte la sensazione di inferiorità nella società porta a non chiedere l'aiuto necessario, ma ci teniamo a ricordare che esistono strutture gratuite fondate appositamente per aiutare chi presenta fragilità e che siamo incentivati a ridarvi un nuovo inizio, perché a volte la fine è solamente l'inizio di un nuovo libro.

Classe 4[^]O Istituto Einaudi di Varese



ALLA MENSA DEL PANE DI SANT'ANTONIO

Dietro l'angolo c'è un bambino con gli occhiali blu; una coetanea sorridente; un uomo con la sua casa (lo sguardo giù); un pensionato che l'ha lasciata a casa; una signora con un cappello singolare, nero come l'asfalto (il carattere non duro altrettanto); un cafone esigente (tra noi si è convenuto); la morigeratezza (talvolta chiedono meno di quanto sia loro dato); l'incertezza (con o senza insalata?); una donna esuberante; un ragazzo con suo fratello; lo spreco (nullo invero, data l'estrema cura); un padre in cerca di lavoro (sommesse parole di chi, prima, dovette essere assai più altero); una tossicodipendente (la sua ira, un colpo per noi, ma all'ordine

del mese); una ragazza che serve la nonna malata; la fretta di andare (rimangono ben poco!); **l'ingiustizia; la follia, radicata nel più profondo speco terrestre (mondo, volteggi per questa!);** il volontario; il profumo della carità (quale odore dalla cucina!); la bontà dei colleghi e degli amici; la parola schietta e gentile; il favore (spesso più faticoso); il compito; il complimento (se ne è lieti!); il discorso politico (ascoltato da lontano); quello calcistico (si consigliano adeguate conoscenze in merito per la propria sopravvivenza); la barzelletta o indovinello (permane l'ombra della soluzione); il sudore (quanto versato!); il ricordo delle differenti esperienze; la mensa (e questo ne è solo un assaggio); il copioso guardaroba (quanti sacchi da impilare!); il piccolo emporio (per coloro che sono prossimi al traguardo); la sala giochi; l'oratorio; la scuola di italiano, per sole madri (si curano i pargoletti); il magazzino; la preparazione di pacchi alimentari per famiglie; nuovamente la scuola di italiano (quasi tutti i giorni!); il tentativo di sistemazione; la soddisfazione; la consapevolezza (il fuoco!), che arde quanto più il cuore viene torto dal pensiero di aver aiutato persone





**NON È UN ATTO DI
DELEGA
CIÒ DI CUI I POVERI
HANNO BISOGNO,
MA IL COINVOLGIMENTO
PERSONALE
DI QUANTI ASCOLTANO
IL LORO GRIDO"**

- Papa Francesco -

vive, bisognose di rimanere tali con dignità; **il cuore, quello di semplici liceali, che ha donato in primo luogo il rispetto, poi i battiti dell'impegno; l'amore, grazie al quale non c'è staticità ed è possibile immaginare, definire, costruire e concretizzare queste realtà, altrimenti solo possibili ma inafferrabili.** Dalla parte di chi non ha mai provato a servire, non c'è che ignoranza: non si conosce l'emozione di incontrare per strada un utente, prima sconosciuto e ora noto, il quale non può che essere schiacciato dalla frenesia di una società che, per affrettarsi non si sa dove, si rifiuta di vedere, di ascoltare, di amare; non si conosce la genuinità del lavoro di volontari senza i quali non ci sarebbe speranza; non si conosce la follia dinanzi alla quale ci siamo trovati, con le ingiustizie che procura. Usiamo l'amore, grazie al quale tutto si muove nell'universo, senza il quale tutto sarebbe vuoto, sterile, freddo e immobile. •

Classe 4°E Liceo Galileo Ferraris di Varese

L'EVENTO FINALE DEL PROGETTO:

Giovedì 23 maggio dalle ore 11.00 alle ore 13.00 presso Sala Montanari a Varese si terrà l'evento finale dell'edizione a.s. 2023/24 del progetto. Gli studenti coinvolti nelle attività racconteranno l'esperienza da loro vissuta e presenteranno i loro elaborati finali: i ragazzi coinvolti sulla linea di attività sul volontariato proietteranno due video, uno per ciascuna classe coinvolta, realizzati in collaborazione con un operatore messo a disposizione da Varesenews; gli studenti coinvolti nel percorso sui media presenteranno un podcast da loro realizzato insieme al formatore che li ha seguiti; i ragazzi che hanno lavorato sul tema della legalità illustreranno il loro percorso realizzato con le volontarie di Libera Varese che li ha portati a dipingere un murales all'interno della loro scuola, l'Istituto Vidoletti di Varese. Il murales verrà inaugurato sempre il 23 maggio alle ore 15.00. •

RINGRAZIAMENTI:

*Si ringraziano le associazioni che hanno ospitato i ragazzi: **Casa del Giocattolo solidale aps, i Colori del mondo odv, Cooperativa Intrecci, Nonsolopane odv, Pane di Sant'Antonio odv.** I ragazzi, inoltre, hanno avuto la possibilità di incontrare le volontarie del **Centro Ascolto Donna- EOS e dell'associazione Camminiamo insieme odv.***

*Il progetto è promosso per l'a.s. 2023/24 dal **Circolo ACLI Varese Centro**, in partnership con la **Commissione Legalità e il Centro Internazionale Insubrico, Libera Varese, Università degli Studi dell'Insubria**, con il contributo della **Fondazione La Sorgente** e il patrocinio della **Fondazione Don Milani.** •*

SGUARDO ESCATOLOGICO PER VIVERE IL PRESENTE

Storia, al di là della storia, responsabilità

di **Ruffino Selmi**
/ Acli Provinciali Varese aps

FRACTIO PANIS

PRESENTAZIONE
DEL PERCORSO BIBLICO 2024

DESTINI ULTIMI E VITA PRESENTE



Il modo in cui viviamo il presente dipende da come guardiamo il futuro. Questa è la convinzione che ci muove e che cercheremo di argomentare nel corso degli incontri di lettura e meditazione delle sacre scritture ciclo 2024 della "Fractio Panis".

"Escatologia", letteralmente discorso sulle cose ultime, è il nome che la teologia ha dato al futuro ultimo e definitivo della nostra esistenza. Senza giri di parole, la fede ci promette vita anche dopo la morte.

La storia delle nostre chiese e delle nostre teologie, però, dice che di questa promessa ci siamo spesso approfittati: per giudicare il mondo, per giustificare fughe dalle responsabilità della storia, per mantenere i sacrificati nella loro sottomissione sacrificale ...

Vorremmo ricominciare il discorso partendo dall'unico luogo possibile, il vangelo di Gesù.

Nella prima parte del ciclo di incontri, tra bibbia, filosofia e

biologia, rifletteremo sul futuro come problema e insieme come punto di attrazione della nostra temporalità.

Nella seconda parte, che ci impegnerà a partire dall'autunno, saremo aiutati a meglio comprendere alcuni aspetti più classici della escatologia.

Ci accompagna in questo cammino una bella riflessione del Cardinal Carlo Maria Martini pubblicata sul Corriere della sera il 24 aprile del 2011, rispondendo ad un lettore sulla rubrica 'Lettere al Cardinale', Carlo Maria Martini scrive: "Lo sbaglio che di solito facciamo quando parliamo di ciò che sta oltre la vita terrena è quello di immaginare che le cose continuino, salva qualche modifica, quasi come ora. Essendo immersi nello spazio e nel tempo, noi non possiamo produrre modelli altri che quelli che noi possediamo. Un altro errore consiste nello smarrimento dell'escatologia universale, per la quale

la salvezza dell'uno esigerà la salvezza dell'altro. Non abbiamo abbastanza fede per considerare quel capolavoro che Dio compirà, quando «al Figlio sarà sottomessa ogni cosa» e «Dio sarà tutto in tutti» (cfr. 1 Cor. 15,28). Dio vuole la salvezza di tutti in un unico corpo e prepara il suo Regno affinché tutti siamo una cosa sola nella pienezza dell'individualità e nell'unità con Lui e tra noi." •

Il programma completo e la registrazione degli incontri sono accessibili alla pagina dedicata del sito:

<https://www.aclivarese.org/fractio-panis/>

ARTE IN CENTRO RASSEGNA D'ARTE CONTEMPORANEA

Nel mese di aprile prenderà avvio la rassegna d'arte contemporanea, organizzata da Acli Arte Spettacolo APS Sede Provinciale Varese, con il Patrocinio del Comune di Varese, partner ACLI Provinciali di Varese APS e Foto Club Varese APS. La prima edizione della rassegna ospiterà la mostra personale dello scultore Ignazio Campagna dal titolo "Donum Formae". La mostra è finalizzata a offrire una pano-

ramica del lavoro di questo importante artista conosciuto nel territorio varesino e noto anche per i suoi lavori all'estero.

L'ingresso è gratuito, aperto ai soci e ai cittadini con particolare attenzione a studenti e giovani artisti di cui Campagna è stato docente nella sua lunga carriera presso il Liceo Artistico "A. Frattini" di Varese. Curatrice della mostra la Dott.ssa Patrizia Di Modugno. •

Ignazio Campagna
Scultore

DONUM FORMAE

dal 06 Aprile al 05 Maggio 2024



inaugurazione
sabato 6 aprile 2024 ore 16.00

indirizzo
Spazio Polifunzionale ACLI, via Speri della Chiesa Jermoli 9, Varese

orari mostra
giovedì e venerdì dalle 16.00 alle 19.00
sabato e domenica (25 aprile e 1 maggio) dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00

visite su prenotazione: tel. 392 2872800



« editoriale continua da pg. 3

Sarebbero necessari percorsi personalizzati ed un grande investimento per aumentare reti di supporto radicate sul territorio. Ma il territorio, nel suo insieme, vede tutto questo? Quali sinergie mettere in atto? Non basta più il sostegno individuale è una questione sociale rilevante che, peraltro, si riflette sul mancato rispetto di altri diritti, quale ad esempio quello della possibilità di curarsi.

Un'altra riflessione riguarda il mondo quasi «invisibile» delle assistenti familiari che si occupano delle persone anziane, che riescono a fare rete solo tra di loro e che difficilmente sono inserite nel contesto sociale.

Come ACLI a Varese svolgiamo un servizio di incontro tra la domanda delle famiglie che cercano l'assistente familiare e le lavoratrici che cercano lavoro.

Il 45% delle lavoratrici che vengono ai nostri sportelli vengono dall'Est Europa (in particolare Ucraina - 35% - e Romania - 15%); il 35% dal Sud America ed il 15% dall'Africa; il 5% dall'Asia.

Il 60% delle famiglie accolgono lavoratrici di qualsiasi nazionalità e/o religione. Il 90% chiede però che ci sia una buona conoscenza dell'italiano.

Anche qui il tema rilevante è proprio quello di una reale integrazione. In genere, sono tutte persone che si aggregano per nazionalità. L'esperienza delle ACLI ha favorito anche la costituzione di circoli da loro costituiti, offrendo spazi per trovarsi e supporto per favorire i momenti di incontro. Ma è insufficiente. Il contesto sociale non favorisce un'integrazione più ampia.

Un altro servizio è quello relativo alla tutela dei diritti e delle condizioni di lavoro (Ufficio VE.DI). Aperto alle lavoratrici ed ai lavoratori di tutti i settori, il 50% delle persone che passa da noi chiede informazioni sulle condizioni contrattuali previste, circa il 40% si fa controllare la busta paga ed il TFR, il 10% chiede di

essere assistita nei confronti del datore di lavoro.

Vorrei ringraziare qui tutti i collaboratori e i volontari che operano in questi servizi con professionalità e attenzione alle singole persone.

Per concludere, mi chiedo che cosa possa significare, in questa nostra esperienza, essere seminatori di fiducia?

Forse:

- offrire, innanzitutto, un luogo di ascolto: ascoltare che cosa la persona sta veramente cercando. Certo un lavoro, ma quale consapevolezza ha delle sue potenzialità in un contesto dove ha vissuto di precarietà o ha perso il lavoro che ha svolto per molti anni e si deve rimettere in gioco?
- Sollecitare a rialzare lo sguardo, a rifarsi una competenza, a rafforzare le proprie conoscenze;
- prendersi il tempo per aiutare ad orientarsi nella complessità;
- offrire opportunità di scambio e di relazione;
- impedire l'isolamento di chi non ha voce in capitolo.

Ma le dimensioni del problema sono tali che chiedono di più.

Le criticità più rilevanti, a mio parere, sono, da una parte il silenzio assordante che circonda il lavoro povero e precario e, dall'altra, l'incapacità di costruire una rete sul territorio per costruire percorsi virtuosi dove la dignità di ogni lavoro non sia solo dichiarata, ma sia realmente riconosciuta e dove la precarietà venga superata. Non può esistere questa legittimazione latente che fa dire, talvolta, anche a noi cristiani che il lavoro bisogna farlo quando c'è e che qualsiasi lavoro va fatto a qualsiasi condizione. Certo che no! •

L'ORTO E GLI INSEGNAMENTI DI PAPÀ GIOVANNI E MAMMA ROSETTA

a cura di **Franco e Antonio Turconi**

/ Semplice Terra, Saronno



PAPÀ GIOVANNI

Da buon padre, l'esempio fu certamente il modello più importante. Nell'arco degli anni vissuti con lui seppe trasmettermi insegnamenti e pratiche sulla coltivazione dell'orto-giardino, giunto con saggezza e lungimiranza dai nostri avi. Esso rappresenta la meravigliosa singolarità dell'Eden, il biblico giardino per la perfetta simbiosi tra fiori, ortaggi e frutteto. Quest'orto-giardino è l'effetto del radicamento e della continuità della nostra famiglia nel luogo d'origine, facendo parte del centro storico dove ancor oggi abita mio fratello Franco, appassionato esperto, che dal seme del passato ha saputo renderlo ancora più rigoglioso e incantevole.

Dopo questo preambolo, che cosa ho imparato? Molto! Qui mi limito a elencarne alcuni:

- le fasi di lavorazione della terra: vangatura e concimazione con letame maturo, sovescio di erbe e leguminose; recupero delle acque di lavaggio da stoviglie e biancheria (al tempo i saponi erano naturali) ottime per l'irrigazione di terreni acidi.
- metodi di conservazione degli ortaggi per la stagione invernale: porre il sedano in ceste con sabbia fine e asciutta; sradicare cavoli dal campo e ripiantarli in terreno riparato dai venti freddi, uno accanto all'altro in filari ricalzando le radici con la terra; proteggere con la paglia i gambi dei cardi e degli ortaggi fibrosi; perimetrare le aiuole con cenere per arrestare l'accesso alle lumache, oppure predisporre trappole con birra (golosità delle lumache); torcere la chioma dell'aglio per arrestare la linfa al solo bulbo. Idem procedimento per le cipolle schiacciando la chioma a filo terra; conservare pomodori acerbi (solo se verdi chiari) di fine stagione sotto porticato con poca luce al fine di ottenere una lenta maturazione, mentre per i pomodori acerbi (verde intenso) tagliarli a pezzi, marinarli in aceto e conservarli sott'olio e, altro ancora. In quest'ultima operazione veniva coinvolta la moglie (regina della cucina) esperta in arte culinaria appresa alla Scuola Domestica dove compilò un prezioso ricettario tipico dell'Alto Milanese e scritto con calligrafia ordinata ed elegante, datato 1930.

MAMMA ROSETTA

Le verdure dell'orto erano la base delle ricette della salute. •

Zuppa per Convalescenti.

= Mettes de tutto le verdure; potats, carots, cipolle, faveles,

fagioli; metans s un pochin de burro in acqua fredda.

Si fa bollire su un poch d'ore s poi si portano alla stovilla.

Stavare su crostino; si fanno fritte nel burro oppure su pane semplice.

39' CAMPIONATO / a cura di sezione Volley U.S. AcLi Varese

DI PALLAVOLO MISTO US. ACLI VARESE

6' MEMORIAL CAV. VINCENZO BIFULCO



Con la partita del 26 gennaio u.s. è terminata la prima fase del Campionato di Pallavolo Misto, che ha visto la presenza di n. 10 squadre che si sono affrontate in 45 partite giocate in varie palestre della provincia di Varese.

Squadre partecipanti:

• ASD ARS Saltrio • BAT SQUAD VOLLEY ASD UsAcli • BOUNTY VOLLEY San Lorenzo ASD • JRC ISPRA VOLLEY ASD • PINK SAUCE ASD UsAcli • PROANTO ASD UsAcli • PROPAUL ASD UsAcli • PRO CARAVATE Pro Patria ASD • SKY MED ASD UsAcli • VIRTUS BISUSCHIO ASD

Al termine di questa prima fase si sono così determinate le squadre aventi diritto alla partecipazione alla fase finale del Campionato nazionale US.Acli "SPORTinTOUR" 2024 che si terrà a Cesenatico dal 7 al 9 giugno.

Previa comunicazione dell'organizzazione Nazionale "IVL USNA volley" che ci ha concesso tre, anziché due squadre alle finali di categoria, sono risultate aventi diritto le seguenti squadre:

- Pink Sauce per il livello A - Elite/Champions (nostra Eccellenza)
- Pro Paul per il livello B - Top/Professionals (categoria non presente a Varese ma di livello leggermente inferiore al livello A)
- JRC Ispra Volley per il livello C - Basic (nostra Amatori)

Il 13 febbraio ha avuto inizio la seconda fase del Campionato provinciale che avrà termine il 19 aprile; seguiranno le partite di semifinale e le finali che si terranno domenica 26 maggio presso il Centro Sportivo di Ispra e determinerà le squadre Campioni Provinciali USACLI di Varese per le categorie Eccellenza (livello A) e Amatori (livello C).

Il totale delle gare del nostro Campionato conterà 100 partite complessive.

Auguriamo a tutti gli atleti impegnati in questa seconda fase di continuare a divertirsi e vivere un momento di sport all'insegna della competizione, ma anche dell'amicizia che ormai da anni contraddistingue questo campionato. •

OFFICINIADI

a cura di **Di Alessia Pierri**

/ A.s.d. Officine del Sole Saronno

L' A.s.d. Officine del Sole ogni anno, a partire dal 2012, organizza un evento speciale, gratuito, aggregante e stimolante aperto ai soci e alle loro famiglie, per celebrare la bellezza di stare insieme. Per i primi 10 anni, questo evento è stato proposto come incontro sociale denominato "Festa della Luce", una festa serale intorno al 21 dicembre per festeggiare insieme il Solstizio di inverno, con giochi, musica e anche di momenti di raccoglimento e di meditazione, un evento aperto indistintamente a tutte le età.

Siccome però è bello cambiare, l'idea di rendere più movimentato e divertente l'evento, si è fatta largo l'anno scorso, dando vita ad evento denominato 'Officiniadi': un pomeriggio di giochi a squadre con un gustoso aperitivo conclusivo. Il nome, nasce ovviamente dal voler sottolineare il gusto della sfida che anima i giochi a squadre. Il format scelto per le 'Officiniadi' è quello di giochi divertenti e ideali per far gruppo, con un'età

minima per partecipare: dai 12 anni su, in quanto è un evento ideato soprattutto per gli adulti.

È stata scelta come data ricorrente, la prima domenica di marzo e quest'anno, domenica 3 marzo, si è svolta la seconda edizione. Questa seconda edizione ha visto la partecipazione di un bel gruppo di soci e amici che si sono cimentati in giochi di abilità con grande entusiasmo e spirito di competizione.

Sia la prima che la seconda edizione sono state molto belle e significative come momento di unione l'età dei partecipanti è stata eterogenea e anche se la nostra Associazione è frequentata per la maggior parte da donne, hanno partecipato, con nostra grande gioia, anche un po' di uomini. Arrivederci alla 3° edizione delle Officiniadi! •



DAI CIRCOLI

INIZIATIVE, EVENTI E RICORDI DEI CIRCOLI
ACLI DELLA PROVINCIA DI VARESE

CIRCOLO ACLI M. RIMOLDI DI CASSANO MAGNAGO **DARE PER CRESCERE**

a cura di **Sara**

/ giovane di Cassano Magnago

“Dare per crescere: volontariato e comunità” è il titolo dell'incontro che si è tenuto lunedì 12 febbraio al circolo delle Acli di Cassano Magnago con l'obiettivo di condividere la bellezza e l'importanza dell'esperienza del servizio civile giovanile. A portarci questo messaggio è stato Simone Romagnoli responsabile Giovani delle ACLI (GA) che ci ha presentato alcuni interessanti progetti. I ragazzi che vi partecipano hanno la possibilità di mettere in gioco i propri talenti, di crescere e condividere la propria esperienza. Molte sono le possibilità offerte ai giovani e tante altre stanno nascendo.

Il tema principale della serata è stato l'aumento

del desiderio di impegnarsi per crescere dei giovani di oggi.

Durante la discussione è emersa **l'importanza dall'esperienza oratoriana**, come animatori ed educatori, e di come sia fondamentale per i giovani e per la comunità non perdere questa volontà di fare per sé e per gli altri.

Come è possibile sfruttare questa energia positiva dei giovani?

Una risposta la provano a dare le Acli e il servizio civile oltre alle altre forme di volontariato che si stanno sviluppando in tutta Europa; anche l'Unione Europea si sta attivando con progetti come Erasmus Plus. Quest'ultimo ha l'obiettivo di **stimolare nei giovani il desiderio di apprendere nuovi concetti e trasmetterli alla società permettendo così un arricchimento culturale che si espande e interconnette le persone e le Nazioni.**

Il progetto più recente si è svolto a Sanremo durante la settimana del Festival, dove al mattino i partecipanti (alcuni ragazzi delle superiori) face-

CIRCOLO ACLI DI VARESE CENTRO **PROGETTO SOSTEGNO: ✓ FATTO!**

a cura di **Dario Cecchin**

/ presidente del Circolo



Si è concluso Il progetto SOSTEGNO, presentato dal Circolo Acli Varese centro APS in collaborazione con il NIL (Nucleo Inserimento Lavorativo)

del Comune di Varese e con il prezioso sostegno economico della Fondazione La Sorgente Onlus. Si è trattato della continuazione del precedente progetto pluriennale OPPORTUNITA' presentato nel 2021. Le premesse sono state sempre quelle di permettere anche alle persone fragili, che si rivolgono agli sportelli NIL, di sentirsi impegnate e occupate come “veri” lavoratori nonostante non fossero in possesso dei prerequisiti minimi all'attività lavorativa.

Il progetto che ha visto coinvolti due volontari del circolo Acli e gli operatori dello sportello NIL ha erogato 6 quote indennità ad altrettante persone tirocinanti per l'avviamento e inserimento lavorativo di cui tre sono andati a buon fine. Sono stati, inoltre, erogati contributi a favore di tre cooperative sociali del territorio che accolgono in maniera continua e senza distinzione persone in carico al servizio NIL. Tali contributi sono segno di riconoscimento e riconoscenza per il lavoro svolto, la collaborazione proficua, i monitoraggi costanti e le restituzioni chiare ed equilibrate svolte dai referenti delle singole realtà sociali lavorative.

Questa ulteriore positiva esperienza riconferma il pregio delle opportunità offerte dal Bando per accesso ai fondi sociali della Fondazione La Sorgente con il valore aggiunto della volontà di collaborazione tra organismi della società civile, imprese sociali e istituzioni. •

vano formazione specifica sul valore e sui principi dell'Europa e nel pomeriggio diffondevano i concetti acquisiti tramite brevi interviste con lo scopo di portare e condividere le informazioni apprese.

Ma non si ferma qui l'esperienza Erasmus Plus.

Infatti questo progetto offre la possibilità ai giovani di fare esperienze di periodi di scambio e vita comune con ragazzi di altre nazionalità.

Il rischio che però si pone è che tutte queste proposte di volontariato giovanile vengano considerate un mondo totalmente a parte rispetto ad altri tipi di volontariato, acuendo così il gap generazionale; per questo nascono anche progetti che hanno come fine il rispondere a questa esigenza di condivisione tra generazioni.

La proposta di partecipazione a questa serata mi è arrivata tramite il gruppo giovani dell'oratorio di Cassano Magnago e, insieme ad altri compagni, mi sono interrogata sul ruolo effettivo che hanno e che possono offrire le nuove generazioni.

Ho capito che la volontà di agire, conoscere e condividere c'è, non sono però sufficienti le possibilità di espressione di questa volontà.

Da questo incontro ho capito che ci sono e si stanno sviluppando sempre di più progetti di volontariato disegnati su misura di noi giovani.

La necessità che sento è renderli più visibili, più facilmente fruibili grazie anche a serate come questa dove il desiderio di conoscere è un ingranaggio fondamentale per crescere e migliorarsi. •



CIRCOLO ACLI DI ANGERA

1° MAGGIO: INAUGURAZIONE MOSTRA FOTOMEMORIE

Con la collaborazione:

1-13 maggio 2024
Angera, Sala Consiliare

Foto Memorie

il lavoro nel territorio di Angera

Inaugurazione:
1° Maggio, ore 11

Sabato e Festivi: 10:00-12:30
15:00-18:00
21:00-22:30

Giovedì: 10:00-12:30
21:00-22:30

Per info e gruppi:
partegoranger@gmail.com

Con il contributo:

Con il patrocinio:

Il progetto "Fotomemorie: il lavoro nel territorio di Angera" nasce dalla volontà dell'Associazione Partegora, del Circolo e della Zona ACLI di Angera, di raccogliere e conservare memorie fotografiche del passato lavorativo angerese. Supportato economicamente da Fondazione La Sorgente Onlus, con le indicazioni della Università dell'Insubria di Varese e con l'aiuto di collaboratori a contratto, il progetto ha preso avvio nel 2021.

Il progetto si è proposto di raccogliere documentazioni originali inerenti le attività lavorative angeresi, crearne fedeli copie digitali ad alta risoluzione, ordinarle e catalogarle sistematicamente. Sono state raccolte fotografie, carte intestate, documenti e oggetti, databili fino a circa 50 anni fa.

La ricerca e la raccolta non sono state semplici e sicuramente non sono complete, ma il contributo degli Angeresi è stato più che lodevole e ci si augura che dopo questo primo passo molti altri possano mettere a disposizione ulteriore materiale.

Con i materiali più significativi di quanto raccolto è stata realizzata una mostra, che verrà allestita presso la Sala Consiliare del Comune di Angera, e che verrà inaugurata il prossimo 1° maggio.

Per informazioni e visite:
partegoranger@gmail.com •

CIRCOLO ACLI DI UBOLDO

UNA FESTA PER DON LUIGI MEDA

a cura di **Franco Colombo**
/ presidente del Circolo ACLI

Domenica 4 febbraio ad un anno dalla sua morte, si è svolto al circolo Acli di Uboldo l'intitolazione del centro familiare a don Luigi Meda.

Presenti alla cerimonia oltre alle Autorità locali, il fratello di don Luigi i nipoti e pronipoti.

È stato effettuato lo scoprimento della nuova targa esterna, seguita dalla benedizione di don Armando.

Tutta la cerimonia è stata accompagnata dalle musiche del corpo musicale Santa Cecilia.

I partecipanti sono infine entrati nella sede del circolo dove il fratello Ambrogio ha scoperto il ritratto di don Luigi, un quadro dipinto e offerto dal nostro Maestro Fabrizio Vendramin.



Si è poi continuato con le testimonianze di chi lo ha conosciuto che sono state molto toccanti e commoventi. La mattina si è conclusa con un aperitivo offerto a tutti i partecipanti. •

GRAZIE LILLO

Frigerio Maurilio (per tutti "Lillo") è stato un protagonista delle ACLI Varesine per vari decenni. Lucido nelle analisi, concreto, appassionato, fedele. Ha sempre "amato" le ACLI.

È stato un promotore, nella zona di Luino, del nutrito gruppo di Gioventù Aclista, che coglieva i segni e le speranze dei tempi. Esperienza non sempre accolta dalle ACLI dei "grandi". Magistrale, come metodo e contenuti, la lettura della realtà sociale del territorio luinese e le trasformazioni che stava subendo (anni '70). In quegli anni Gioventù Aclista (GA) provinciale è stata un crogiuolo di idee e fucina di aclisti.

Al Congresso Provinciale delle ACLI del 1972, nel suo intervento, fatto a nome di GA, troviamo:

"...Vogliamo una società organizzata in maniera che tutti (anche i lavoratori) possano partecipare alla decisione delle scelte fondamentali che regolano lo sviluppo della società: - scelte politiche nazionali e internazionali, - scelte economiche, controllo degli investimenti, controllo dell'organizzazione del lavoro, controllo del ritmo di produzione, - controllo dei consumi, scelte culturali e di informazione, - contro la scuola borghese, - contro i mass-media

(televisione, ecc.) che così come sono gestiti attualmente appiattiscono l'uomo alienandolo e togliendoli la dignità di figlio di Dio..."

Responsabile vero (anima e corpo, per molti anni) e animatore del settore Formazione nelle ACLI, pilastro della natura delle ACLI "movimento educativo e sociale", formazione incarnata nella vita e nei fenomeni sociali, formazione liberata dalla spinta del Concilio Vaticano II e dalla fine del collateralismo con il partito della Democrazia Cristiana e inserita in tutto ciò che era il "mondo operaio" e la mirabile fase di conquiste sociali degli anni '70. Convinto dell'impegno nelle ACLI come "primo impegno" del dovere alto del "fare politica" (inteso nel senso di "alta forma di carità" e responsabilità sociale al quale, come cristiani, non possiamo sottrarci). Nell'intervento al Congresso del 1975, troviamo: *"...come ACLI nel sociale vogliamo essere forza educativa e sociale, vogliamo essere un "fatto" formativo, cioè di studio, di analisi della realtà che ci circonda e contemporaneamente e contestualmente ricavare da queste riflessioni le indicazioni di lavoro concreto e operativo. Dobbiamo... fare dei Circoli e delle zone il centro dell'attività formativa..."*

Continuatore e rinnovatore delle solide esperienze dei "Corsi Residenziali" estivi delle ACLI Varesine. In perfetta sintonia con l'entusiasmo dell'epoca, sono stati i corsi residenziali in autogestione del soggiorno in Case montane. Agli inizi degli anni '80, diede la spinta per riprendere l'attività della cooperazione edilizia rivolta ai ceti che volevano accedere alla "prima casa".

Sempre presente il lui l'amore per la montagna (Curiglia e Monteviasco) dove riuscì a promuovere un Convegno aperto di alto livello già negli anni '80 e dove lanciava l'appello a "non abbandonare" la montagna e a curare l'ambiente naturale. Al XX Congresso Provinciale delle ACLI Varesine, viene eletto Presidente Provinciale, carica che ricoprirà fino al Congresso del 1987. Lasciata questa carica, non ha mai lasciato il suo impegno nelle ACLI e attenzione per le ACLI.

Grazie, Lillo e scusami se mi sono dimenticato qualcosa che hai pensato o fatto per le ACLI. •

Renato Latini



PROPOSTE RISERVATE AI SOCI

C.T. A Varese APS	C.T. A Cassano M.go APS	C.T. A Gallarate APS
cta@aclivarese.it	ctacassano@aclivarese.it	ctagallarate@aclivarese.it
via Speri Della Chiesa n.9 - Varese	via XXIV Maggio n.1 - Cassano M.go	via Agnelli n.33 - Gallarate
Tel. 0332.281204 int. 257	Tel. 3358127952	Tel. 0331.776395
Lun. e Gio. dalle 09:00 - 12:00	Lun. pomeriggio e Gio. mattina	Mart. pomeriggio e Gio. mattina

SOGGIORNI DI GRUPPO - Mare

SOGGIORNO CON ESCURSIONI CINISI (Sicilia)

Dal 8 al 15 settembre 2024

Escursioni incluse: Palermo e Monreale, Agrigento e Valle dei templi, Cefalù.



SOGGIORNO A SAN VINCENZO (Toscana)

Dal 7 al 14 luglio 2024

Viaggio in bus turistico.

SOGGIORNI DI GRUPPO - Montagna

SOGGIORNO A PINZOLO (TN)

770mt s.l.m.

Dal 16 al 30 giugno 2024



TOUR DI GRUPPO

FRANCIA - PROVENZA

Sistemazione in Hotel *** Superior

dal 31 maggio al 3 giugno 2024 (4gg - 3notti)

nr. minimo partecipanti: 30

MARCHE

S. Benedetto, Ascoli P., Borghi Marchigiani, Civitella e San Marino

dal 25 al 28 Aprile 2024 (4gg - 3notti)

SALENTO

Ostuni, Lecce, Acaya, Santa Maria di Leuca, Otranto (tour in barca alle grotte), Nardò, Galatina, Gallipoli, Alberobello

Dal 17 al 21 Maggio 2024 (5gg - 4notti)

Quota individuale di partecipazione con volo incluso a partire da 940€

PROPOSTE RISERVATE AI SOCI

TOUR DI GRUPPO

LONDRA, CITTÀ REALE:

Tradizioni, tendenze e tesori nascosti

Dal 18 al 21 agosto 2024 (4gg/3notti)

Quota individuale di partecipazione con volo e pacchetto ingressi incluso a partire da 1260€



ROMA, BELLEZZA ETERNA:

i classici e il quartiere Coppedè, lato misterioso e stravagante della città magica

Dal 23 al 26 agosto 2024

Quota individuale di partecipazione con treno alta velocità incluso a partire da 820€

GITE DI UN GIORNO

MONCALIERI RACCONIGI

Domenica 19 maggio - in bus -

partenza da: Varese, Gallarate e Cassano M.go - iscrizioni entro 20 aprile 2024

SANTUARIO DELLA CORONA E BARDOLINO

Domenica 23 giugno - in bus -

partenza da: Varese, Gallarate e Cassano M.go - iscrizioni entro 27 maggio 2024

PIONA, CHIAVENNA E PIURO

Domenica 14 luglio - in bus -

partenza da: Varese, Gallarate e Cassano M.go - iscrizioni entro 17 giugno 2024

SOGGIORNI INDIVIDUALI

MARINI

LIGURIA

soggiorni da sabato a sabato apertura tutto l'anno

ARMA di TAGGIA

Villa Sacra Famiglia

DIANO MARINA

Villa Gioiosa

ALBENGA

Casa per ferie XXV Aprile

TERMALI

ISCHIA

soggiorno minimo settimanale apertura tutto l'anno

ISCHIA PORTO

Hotel HERMITAGE****

LACCO AMENO

Hotel SAN LORENZO**** – Hotel Villa SVIZZERA****

FORIO

Hotel TRITONE****

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.aclivarese.org/ctacli

Si ricorda che i soggiorni sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico ACLI). Il costo della tessera per il 2024 è di 13 € (con validità dal 1 gennaio al 31 dicembre). Per partecipare alle iniziative, i tesserati ACLI devono richiedere l'opzione C.T.A. al costo di 5 €. Per coloro che hanno sottoscritto la delega FAP sulla pensione, il costo dell'opzione è gratuito in quanto a carico di Fap. La tessera comprende l'assistenza sanitaria.

IMAGINE LEARN LIVE

UN ALTRO MODO PER VIVERE LA FORMAZIONE

I centri Enaip Lombardia in provincia di Varese operano da tempo sul territorio locale e, attraverso percorsi dedicati ad adulti, giovani e mondo professionale, offrono servizi **formativi** e servizi al **lavoro** focalizzati sulla professionalizzazione. Enaip dispone inoltre di una rete di rapporti consolidati con le imprese che operano nei principali settori del tessuto produttivo.

PERSONE ADULTE

- > **Corsi di formazione superiore**
per chi è in possesso di un diploma anche professionale e desidera continuare nel percorso di studi verso un inserimento qualificato.
- > **Corsi di formazione continua**
per chi è già inserito nel mondo del lavoro e vuole aggiornarsi o integrare il proprio ruolo con nuove competenze.
- > **Servizi di affiancamento**
e indirizzo per chi cerca un'occupazione o una nuova qualifica professionale.

Corsi gratuiti finanziati dal programma GOL -

Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori.
Orientamento e riqualifica professionale per persone disoccupate. Grazie a questa iniziativa e alla cooperazione tra pubblico e privato, i servizi integrati sono più vicini alle persone, specialmente nel caso di contesti sensibili, quali disabilità o fragilità.

AZIENDE

Interventi formativi finanziati da canali di finanziamento attivi, da Fondi Paritetici e da Fondi Regionali.

FORMAZIONE CONTINUA

Analisi dei fabbisogni formativi delle imprese, corsi e moduli formativi specifici.

APPRENDISTATO

Supporto nell'attivazione di percorsi di apprendistato e della relativa formazione.

RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE

Ricerca e selezione delle risorse umane e di candidati con disabilità.

TIROCINI AZIENDALI

Gestione e implementazione di stage e tirocini, ricerca di finanziamenti.

E-LEARNING

Corsi online per la formazione obbligatoria e per la sicurezza in azienda.

ISOLE FORMATIVE

Formazione e in inserimento lavorativo in azienda, per adulti con disabilità

Progetti formativi e reti di intervento per favorire l'occupabilità di persone adulte con disabilità. Grazie alle Isole Formative, le aziende possono inserire con successo le persone con disabilità, individuando correttamente le modalità e le tempistiche più adatte.

Si tratta di uno strumento efficace e innovativo che si applica attraverso uno spazio dedicato all'interno dell'azienda, dove si intraprendono percorsi di osservazione e formazione personalizzati, a medio e lungo periodo. Con questa modalità si valorizza il potenziale di ogni individuo, che verrà messo in condizione di operare al meglio sia nelle attività lavorative che nei comportamenti personali e sociali.

SEDI

BUSTO ARSIZIO

busto@enaiplombardia.it | 0331 372111

VARESE

varese@enaiplombardia.it | 0332 802811





730

se ti serve aiuto, noi ci siamo!

SCEGLI
SAF ACLI!

Numero Verde

800.233526

CHIAMA IL NUMERO VERDE E FISSA UN APPUNTAMENTO NELLA SEDE PIÙ COMODA.
NUMERO ATTIVO DA LUNEDÌ A VENERDÌ 8:30 - 18:00 E SABATO 9:00 - 12:00.